



ISTITUTO SCOLASTICO V.E.S.T.



TRIENNIO 2025-2028

INDICE

I PARTE GENERALE

1. STORIA DELL'ISTITUTO.....	p. 6
2. FINALITÀ E PRINCIPI EDUCATIVI.....	p. 8
2.1. L'incontro con la realtà	
2.2. Il luogo di questo incontro: le materie	
2.3. La scoperta dell'io: ragione e libertà	
2.4. L'adulto, una proposta viva	
2.5. Valutare: dare valore	
3. CRITERI GESTIONALI E ORGANIZZATIVI.....	p. 10
3.1 Governance ed organi collegiali	
3.2 Il coordinatore di classe	
3.3 Tempo scuola	
4. CONTINUITÀ.....	p. 12
5. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	p. 13
5.1 Dipartimenti disciplinari	
5.2 Collegio docenti e consigli di classe	
5.3 Corsi di formazione	
5.4 Editoria	
5.5 Rapporti con altre scuole	
5.6 Valutazione docenti	
6. PIANO PER L'INCLUSIONE.....	p. 14
6.1 I docenti	
6.2 Progetto BES	
6.3 Gruppi di lavoro	
7. COINVOLGIMENTO DEI GENITORI.....	p. 15
7.1 Natura dell'ente gestore	
7.2 Assemblee	
7.3 Genitori referenti	
7.4 Associazione genitori	
7.5 Comunicazione	
8. RAPPORTO CON IL TERRITORIO.....	p. 17
8.1 Contesto	
8.2 Collaborazioni	
8.3 Eventi pubblici	
9. RETI DI SCUOLE.....	p. 18
10. SPAZI, ATTREZZATURE E SERVIZI.....	p. 18
10.1 Digitalizzazione	
10.2 Segreteria	
10.3 Trasporto	

11. SICUREZZA.....	p. 19
11.1 Agibilità	
11.2 Prevenzioni incendi e piano di gestione delle emergenze	
11.3 Valutazione dei rischi	
11.4 Privacy e tutela dati personali	
12. AUTOVALUTAZIONE.....	p. 20
12.1 Nucleo di autovalutazione	
12.2 Piano di miglioramento	

II OFFERTA FORMATIVA

1. OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI.....	p. 23
1.1 Un triennio decisivo	
1.2 Il docente come proposta	
1.3 La lezione come scoperta	
1.4 Il valore degli appunti	
1.5 Il metodo di studio	
2. OBIETTIVI, METODOLOGIE, CURRICULUM DELLA CLASSE PRIMA.....	p. 23
2.1 La novità dei ragazzi in prima	
2.2 Obiettivi di metodo	
2.3 Curriculum: la realtà naturale	
3. OBIETTIVI, METODOLOGIE, CURRICULUM DELLA CLASSE SECONDA.....	p. 25
3.1 La novità dei ragazzi in seconda	
3.2 Obiettivi di metodo	
3.3 Curriculum: la persona	
4. OBIETTIVI, METODOLOGIE, CURRICULUM DELLA CLASSE TERZA.....	p. 26
4.1 La novità dei ragazzi in terza	
4.2 Obiettivi di metodo	
4.3 Curriculum: la totalità	
4.4 Profilo in uscita	
5. ORARIO.....	p. 27
6. PROGETTI CURRICOLARI.....	p. 28
6.1 Accoglienza classe prima	
6.2 Madrelingua	
6.3 Teatro	
6.4 Cineforum	
6.5 Visite di istruzione e uscite didattiche	
6.6 Festa di fine anno: mostre	
6.7 Educazione al digitale	
6.8 Percorso su affettività e sessualità	
7. PROGETTI EXTRACURRICOLARI.....	p. 30
7.1 Corso di Inglese Dialogato e certificazione KEY For Schools	
7.2 Iniziative pomeridiane di supporto al metodo di studio	
7.3 Vacanze estive	

8. VALUTAZIONE.....	p. 30
8.1 Modalità e scala di valutazione	
8.2 Schede di valutazione	
8.3 Comportamento	
8.4 La Prova Nazionale	
8.5 Criteri di non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione	
8.6 Attribuzione del voto di ammissione all'Esame di Stato	
8.7 Certificazione delle competenze	
9. EDUCAZIONE CIVICA.....	p. 35
9.1 Scelte strategiche	
9.2 Modalità e criteri di valutazione	
9.3 Docente Coordinatore di Educazione Civica	
9.4 Formazione docenti	
10. ORIENTAMENTO.....	p. 36
10.1 La natura orientativa del triennio	
10.2 Il tutor dell'orientamento	
10.3 Il percorso della scelta della scuola superiore nella classe terza	
11. ESAME DI STATO.....	p. 38
11.1 Il ripasso	
11.2 Il colloquio pluridisciplinare	
11.3 Alunni con PEI o PDP	
11.4 Comunicazione esito prove d'esame ai candidati	
12. DIDATTICA E DIGITALE.....	p. 40
12.1 Pensiero critico e intelligenza artificiale	
12.2 Uso degli strumenti digitali nella didattica ordinaria	
12.3 Inclusione e personalizzazione	
12.4 Ruolo dei docenti	
13. PREVENZIONE BULLISMO/CYBERBULLISMO.....	p. 41
13.1 Premessa	
13.2 Bullismo e Cyberbullismo	
13.3 Violazioni di legge	
13.4 Prevenzione	
13.5 Procedura di intervento	
13.6 Ruoli e competenze	
14. POTENZIAMENTO DISCIPLINE STEM.....	p. 45
<u>REGOLAMENTO D'ISTITUTO.....</u>	p. 46
<u>QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....</u>	p. 53

Nota sulla redazione del PTOF

Il presente documento è stato aggiornato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore e dal Collegio docenti dell'istituto scolastico VEST nella seduta di lunedì 1° settembre 2025 (e successivamente aggiornato, senza modifiche sostanziali all'impianto generale, per recepire le disposizioni del D.P.R. 134/2025 nel rispetto delle indicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale).

In prima stesura (PTOF a.s. 16/17-18/19) il documento è stato elaborato in sinergia con il collegio docenti e i Coordinatori Didattici del centro scolastico La Traccia di Calcinate, data la stretta collaborazione esistente tra i due istituti (cfr. Parte Generale, 9). Con l'istituto Vest il Centro Scolastico La Traccia condivide infatti la missione educativa, le linee fondamentali dell'offerta formativa e del curricolo, pur nella specificità dei diversi contesti: pertanto è risultato opportuno procedere ad un lavoro organico di stesura di alcune delle sezioni dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa, nella necessaria salvaguardia della specificità della genesi, del contesto e delle dinamiche caratterizzanti i due istituti.

PARTE GENERALE

1. STORIA DELL'ISTITUTO

Nell'anno 2010 il centro scolastico Nicolò Rezzara annunciava che le attività dell'Istituto sarebbero cessate: Clusone e l'Alta Valle si trovavano di fronte al venir meno di un ente educativo che aveva da poco festeggiato i quarant'anni di presenza sul territorio. Fin da quando la scuola era gestita dall'ordine religioso delle Figlie della Sapienza, l'Istituto aveva servito la Valle Seriana tramite la scuola secondaria di primo e di secondo grado e con la cessazione delle attività veniva a mancare l'unico centro scolastico paritario presente in Alta Valle.

È in questa circostanza che un gruppo di genitori ed imprenditori di Clusone e dintorni, forti dell'esperienza positiva vissuta da alcuni dei figli presso le scuole paritarie e desiderosi che il loro territorio non fosse privo di un'esperienza educativa e scolastica di questo genere, decidono di costituire un nuovo soggetto educativo, fondando una scuola.

Nasce così nell'ottobre 2010 la **Cooperativa Karol Wojtyla** (C.K.W.), che si ispira alla grande figura del Papa polacco, simbolo di un'inaudita capacità educativa e comunicativa, in particolare nei confronti dei giovani. Motto della cooperativa è proprio una delle affermazioni di Papa Giovanni Paolo II, "non abbiate paura", l'esortazione al coraggio che ricorre nei vangeli e che il Papa aveva rivolto più volte proprio ai giovani. Viene anche stabilito il nome della futura scuola: V.E.S.T., acronimo dell'evangelico "Vos estis sal terrae", voi siete il sale della terra.

Presidente della neonata cooperativa viene designato Francesco Percassi, imprenditore clusonese che raccoglie l'idealità di questo gruppo di amici, desiderosi di dedicare tempo, risorse ed energie in un'avventura ardita: assumersi, in tempo di crisi, il rischio di un investimento i cui "profitti" chiedono tempo e pazienza e il cui settore è uno dei più provati, quello educativo. Questo a fronte di una situazione della scuola paritaria fortemente svantaggiata in ambito nazionale, perché priva di reali sostentamenti da parte dello stato e talvolta oggetto di pregiudizi non corrispondenti alla realtà dei fatti. Pur in queste difficili condizioni, tra i membri della CKW domina la certezza che proprio in tempi difficili la scommessa educativa sia ancora più cruciale.

Sorge a questo punto la necessità di un sostegno sul piano educativo e culturale, non essendo i membri della cooperativa esperti di scuola. Inizia allora un'indagine sul territorio alla ricerca di esperienze di scuole paritarie cui poter chiedere una collaborazione. Avviene così, poco tempo dopo, l'incontro tra la C.K.W. e il centro scolastico La Traccia di Calcinato, presente da trent'anni sul territorio della bassa bergamasca. L'esperienza formativa maturata dal centro calcinatese convince la cooperativa di Clusone, che inaugura quindi una proficua attività di collaborazione.

La C.K.W. decide di investire sul triennio delle medie, consapevole di quanto esso costituisca un nodo fondamentale all'interno del percorso educativo e di quali criticità la scuola italiana stia vivendo proprio in quella delicata fase della formazione dei ragazzi. A febbraio del 2011 l'istituto VEST ottiene la parità scolastica, venendo quindi inserito a pieno titolo nel sistema scolastico pubblico.

Dopo due anni di promozione sul territorio, a **settembre 2012** l'Istituto apre i battenti, con una classe di 15 alunni (diventeranno 16 nel corso dell'anno). La scuola prende inizialmente sede nella struttura delle Figlie della Sapienza, a Clusone. Successivamente, nell'estate nel 2014, si trasferisce presso alcuni locali dell'Opera diocesana Patronato San Vincenzo, potendo così usufruire di spazi più adeguati.

I primi anni di vita della scuola mettono in risalto fin da subito l'eccellenza del percorso educativo proposto: le attività scolastiche ed extrascolastiche, la solidità del percorso culturale e del metodo di studio, il lavoro di insegnanti giovani e accuratamente selezionati costituiscono motivo di fascino per gli studenti, che nel corso dell'anno compiono un cammino di apertura della ragione sempre più libero e consapevole. Anche il rapporto con i genitori, a fronte della positiva esperienza dei figli, si evolve fin da subito in un'alleanza costruttiva. Questo nonostante il contesto di instabilità politica ed economica del Paese, a fronte della quale numerose famiglie, pur riconoscendo il valore dell'Istituto, decidono di non rischiare un investimento economico di questo genere.

Nel corso del tempo la reputazione dell'Istituto, forte anche dell'immissione di nuovi genitori, inizia a diffondersi in maniera più capillare e gli appuntamenti di Open Day attirano sempre più numerose famiglie. Il bacino di utenza si allarga oltre Clusone e i comuni limitrofi a Sovero, Lovere, Piangaiano, Costa Volpino, e così pure si estende ai comuni di Ardesio, Ponte Nossa, Vertova, Gandino, Castione ed altri per un totale di circa 20 comuni, tanto da far decidere l'apertura di due linee di servizio di trasporto.

Sempre più famiglie vengono a conoscenza dell'esperienza positiva dell'Istituto tramite un crescente passaparola: dall'anno scolastico 2014-15 all'anno 2019-2020 si passa da 44 a 94 studenti iscritti, con l'apertura di due classi prime.

Il 2019 è anche l'anno di una inaspettata e provvidenziale donazione: un benefattore, da anni estimatore "a distanza" dell'istituto, decide di elargire alla scuola una somma particolarmente significativa. La C.K.W. inizialmente valuta la possibilità di costruire un nuovo edificio altrove, ma presto la riflessione si amplia: quale luogo migliore in cui crescere ed investire se non la sede clusonese del Patronato, erede della straordinaria opera educativa di don Bepo Vavassori, e la cui formazione professionale merita un rilancio? Inizia così un confronto con la Curia di Bergamo e il Patronato San Vincenzo, e a luglio 2019 si giunge all'accordo: la C.K.W. investe i proventi della donazione acquisendo per 30 anni il diritto di superficie sugli spazi dall'attuale padiglione san Martino al parco, rendendo quindi disponibili al Patronato i fondi per riqualificare gli edifici ospitanti i corsi di formazione professionale, compreso il padiglione Fanzago.

La donazione permette al VEST l'avvio di un primo lotto di lavori negli spazi scolastici: dalla riqualificazione del verde alla costruzione di nuovi locali.

Attualmente la scuola VEST conta circa un centinaio di studenti.

2. FINALITÀ E PRINCIPI EDUCATIVI (Mission)

2.1 Emergenza educativa

In questi tempi di cambiamento epocale l’Istituto VEST si propone di raccogliere la sfida dell’emergenza educativa. Una vera educazione è, infatti, la principale risorsa di fronte alle urgenze e alla crisi che il mondo si trova ad affrontare.

I recenti anni caratterizzati dalla pandemia di Covid, da rivolgimenti sociali e conflitti di portata storica, da innovazioni tecnologiche dirompenti come l’intelligenza artificiale, stanno mettendo alla prova la vita dei singoli e di una intera società: oltre ai tempi, gli spazi e le modalità di relazione con cose e persone, viene stravolta la concezione stessa del mondo.

Soprattutto le giovani generazioni subiscono i riflessi della crisi in termini di incertezza: si è meno sicuri della bontà della vita, della preziosità delle relazioni con gli altri, della positività del presente e del futuro, della possibilità di conoscere la verità. Nei casi più estremi tale dubbio esistenziale si esprime in nuove forme di chiusura e angoscia: malessere, ritiro sociale, rinuncia all’iniziativa personale, esaurimento delle energie creative e costruttive. In fondo, una perdita della speranza.

In tale situazione è ancor più chiaro l’urgenza di ciò che ha dato origine alla scuola VEST: il bisogno di non essere soli nel compito educativo e la solidità di **una ipotesi positiva e condivisa sulla realtà**, capace di sostenere la fatica e gli imprevisti, di restituire gusto e passione per la vita.

Tale ipotesi trae i passi e la sua profondità dal metodo che il sacerdote ed educatore don Luigi Giussani ha espresso nel suo testo “Il Rischio Educativo” e che si è personalizzato ed evoluto in numerose realtà scolastiche in Italia e nel mondo: tra queste il centro scolastico La Traccia di Calcinato, ispiratore del progetto educativo e formativo del VEST.

Quando l’alunno riceve tale ipotesi positiva, fondata su un amore ed una **stima** al suo valore infinito, e alla bontà della vita, è in grado di spalancarsi sul reale, di aprire la propria ragione, di affrontare senza paura e con audacia l’avventura del quotidiano. Accade un risveglio, che abilita la persona a uscire dal proprio guscio e a lanciarsi nell’incontro con la realtà.

Risvegliare questa **capacità di rapporto con il reale** è quindi il primo compito che il VEST ritiene fondamentale proprio in un tempo di incertezza come quello attuale; accorgersi dell’esistenza delle cose, della natura, degli oggetti, dell’uomo; percepirla la straordinaria complessità di sfumature; coglierne i nessi profondi, fino ad affacciarsi sulla misteriosa e affascinante radice di significato che abita il fondo della realtà: in questo consiste la prima grande possibilità di educare la persona, che inizia ad emergere come “io”.

2.2 Il luogo di questo incontro: le materie

Per una scuola il luogo privilegiato e specifico di questo incontro con la realtà, capace di risvegliare l’io, sono le materie. Nell’esperienza scolastica del VEST ciascuna materia è sentita e vissuta come il luogo affascinante di tale incontro, secondo il particolare metodo e l’accento creativo che ciascuna disciplina offre.

È decisivo in primo luogo **l’incontro con il dato**: dai testi ai personaggi della storia, dalle scoperte scientifiche alle espressioni artistiche, dalle lingue e le culture straniere alle leggi matematiche. L’incontro con i dati di cui ogni materia si compone è il primo passo del metodo secondo il quale ogni disciplina si struttura; un metodo in evoluzione, costantemente alla ricerca dell’incontro con l’inesauribile ricchezza del reale. Perciò la lezione è concepita come un **dialogo** fra la ragione di ciascun alunno (le sue esigenze profonde di verità, bellezza, felicità, bene) e l’oggetto di conoscenza, mai esaurito, ma sempre più a fondo penetrato grazie all’aiuto dell’insegnante, che si coinvolge insieme ai suoi studenti nell’esplorazione della materia. Per questo al VEST non vengono concepite materie di importanza primaria e secondaria, ma si riconosce a ciascun ambito la sua decisiva importanza, il suo peculiare contributo all’io dei ragazzi. Ciascuna materia è infatti strada all’incontro generativo con la realtà.

In questo incontro appassionato, vissuto secondo il metodo ordinato che ciascuna materia mette a disposizione, la persona dello studente cresce e matura continuamente. E in questo modo ci si accorge anche del valore della presenza degli altri intorno a sé: compagni e insegnanti sono colti come contributo prezioso alla propria persona, che si esprime come **capacità di relazione**.

2.3 Il fiorire della persona

Lo scopo di questo incontro è il fiorire della persona, che fin dall'inizio del percorso si instrada ad essere un uomo immerso nel **mondo**. In questi anni si è verificato che in questo cammino di scoperta della realtà attraverso le materie, l'io emerge secondo la sua originalità, la sua capacità di intelligenza e lettura del presente, la sua forza creativa, la coscienza di sé e dei propri desideri, svelandosi secondo le proprie risorse e le proprie caratteristiche uniche.

Vivendo il lavoro quotidiano delle materie si assiste innanzitutto al sorgere progressivo della capacità di usare la **ragione**, secondo tutta la sua ampiezza e secondo la ricchezza dei suoi metodi: l'incontro con la realtà deve infatti avere come protagonista l'io del ragazzo, che l'insegnante può accompagnare, ma mai sostituire: e la ragione è il primo strumento di questo protagonismo. Si favorisce quindi il crescere della **capacità critica**, vale a dire la capacità di giudicare secondo le esigenze ed evidenze più profonde del cuore, che rende capaci di leggere l'esperienza e i fenomeni del presente, del passato, del futuro.

Si promuove in questo modo la **libertà** dei ragazzi, ovvero la capacità di aderire in modo personale a ciò che si riconosce come vero, buono e bello, e quindi la **responsabilità**, ovvero la capacità di rispondere personalmente e creativamente alla chiamata che la vita offre nel quotidiano.

Da questa capacità di riconoscere il valore delle persone e delle cose, e di legarsi a ciò che l'io riconosce come corrispondente, nasce una nuova capacità di **affezione**, piena di ragione e di gusto e capace di relazione con l'altro.

2.4 L'adulto e la comunità educante

La possibilità perché questo dialogo con la realtà accada è l'incontro vivo, quotidiano, con un adulto significativo. Nell'esperienza del VEST gli insegnanti sono adulti che, in quanto impegnati in prima persona nel proprio cammino di scoperta del reale e di sé, ogni giorno vivono insieme ai ragazzi l'avventura dell'imparare. Il compito dell'adulto è introdurre i ragazzi in quel dialogo personale e critico con la realtà, coinvolgendosi in prima persona con il percorso che propone ai ragazzi. In questo senso l'insegnante è concepito come **testimone**, in quanto incarna quel tentativo mai compiuto¹ di lasciarsi provocare dal reale, è veicolo di un'ipotesi positiva sul mondo, è autorevole perché vive personalmente e quotidianamente il cammino per conoscere e verificare l'ipotesi che desidera comunicare ai ragazzi.

In questo senso per adulto si intende sia l'insegnante, che si concepisce in rapporto con gli altri docenti, sia il genitore: insegnanti e genitori formano una **comunità educante**, vale a dire una compagnia di adulti che, in quanto impegnati nel proprio cammino di crescita, si sostengono nel comune compito educativo, correggendosi e contribuendo gli uni al percorso degli altri. Questo legame sempre cercato e rinnovato, mai scontato o formale, è una delle risorse più potenti da offrire ai ragazzi e si esprime nei dialoghi quotidiani, nei momenti assembleari, nelle attività comuni, nella costruzione dei tanti gesti che esprimono pubblicamente il cammino umano della scuola.

¹ "Gli insegnanti sono i primi che devono rimanere aperti alla realtà [...] con la mente sempre aperta a imparare! Perché se un insegnante non è aperto a imparare, non è un buon insegnante, e non è nemmeno interessante; i ragazzi capiscono, hanno "fiuto", e sono attratti dai professori che hanno un pensiero aperto, "incompiuto", che cercano un "di più", e così contagiano questo atteggiamento agli studenti." Papa Francesco, *Discorso al mondo della scuola italiana*, Roma, 10 maggio 2014

2.5 Valutare: dare valore

Siccome da più tempo e con più esperienza egli si impegna nel medesimo percorso a cui è invitato l'alunno, l'insegnante può correggerne i passi, esprimere un giudizio che metta in luce l'efficacia dell'imparare, segnalare ostacoli o deviazioni che rendono più faticoso o sterile il percorso. In ogni caso egli è chiamato a valutare, cioè continuamente a **rendere presente all'alunno il suo valore originario**, che non dipende dalle sue prestazioni, ma si può esprimere in modo più o meno trasparente in ciò che fa: nel suo impegno di studio, nelle prove, nei compiti assegnati. Ogni espressione della persona è oggetto di valutazione e può essere occasione per precisare e rendere più bello e spedito il cammino, accompagnando gli studenti alla conquista di un metodo efficace e personale che permetta loro di affrontare con gusto il cammino.

La ricerca del valore implica anche il rapporto tra l'insegnante e la propria disciplina: infatti affinché l'atto valutativo risulti sempre più efficace e utile al percorso dell'alunno, l'insegnante stesso è continuamente teso a riscoprire per sé, e quindi per i ragazzi, il valore della propria materia, ovvero quanto di più significativo del proprio ambito disciplinare possa contribuire al percorso di incremento della ragione e della libertà di ciascuno.

3. CRITERI GESTIONALI E ORGANIZZATIVI

3.1 Governance ed organi collegiali

La mission dell'istituto, basata su una precisa ipotesi educativa condivisa da fondatori e gestori della scuola stessa e con altri istituti, risulta ben definita nei suoi termini fondamentali e fatta continuamente oggetto di rielaborazione e chiarificazione internamente ed esternamente alla comunità scolastica. Sono deputati all'approfondimento e alla condivisione della mission dell'istituto innanzitutto il collegio docenti e il consiglio centrale: quest'ultimo prevede momenti di incontro dove valutare lo stato di avanzamento degli obiettivi prefissati e rendere unitarie in termini di intenti e finalità educative le scelte operate in campo didattico, a livello amministrativo, di gestione delle risorse e di promozione sul territorio. L'organigramma dell'istituto (cfr. sezione "Quadro normativo di riferimento") prevede una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità, pur mantenendo soglie di elasticità che permettano in ogni situazione la valorizzazione e l'eventuale coinvolgimento di figure altre da quelle previamente stabilite. Il personale ATA viene gestito dal segretario generale che, in sinergia con il coordinamento didattico della scuola, agisce in linea con le esigenze educative e organizzative dell'istituto. Di seguito l'elenco degli organi deputati alla **governance** della scuola:

CONSIGLIO CENTRALE (Gestione eventi della scuola)

Frequenza della convocazione: quindicinale

- Coordinatore Didattico
- Segretario Generale
- CdA operativo C.K.W.
- Responsabile delle Relazioni Esterne
- Responsabile Associazione Genitori

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (Gestione amministrativa della scuola)

Frequenza della convocazione: mensile

- CdA della C.K.W.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Frequenza della convocazione: settimanale

- Coordinatore didattico
- Vicecoordinatori didattici

GRUPPO DIRIGENTE (Gestione organizzativa della scuola)

Frequenza della convocazione: quindicinale

- Coordinatore Didattico

- Segretario Generale

- CdA (nucleo operativo) della C.K.W.

Di seguito l'elenco degli **organi collegiali**:

COLLEGIO DOCENTI

Frequenza della convocazione: quattro volte l'anno

- Coordinatore didattico

- Tutti i docenti

ASSEMBLEA GENITORI

Frequenza della convocazione: tre volte l'anno (due volte per la classe I)

- Coordinatore didattico

- Docenti della classe di riferimento

- Genitori della classe di riferimento

ASSEMBLEA GENITORI REFERENTI

Frequenza della convocazione: due volte l'anno

- Coordinatore didattico

- Genitori referenti eletti nelle tre classi

- Docenti delle tre classi

CONSIGLIO DI CLASSE

Frequenza della convocazione: quindicinale

- Coordinatore didattico

- Docenti della classe di riferimento

Di seguito l'elenco di altri **organismi** della scuola:

CONSIGLIO DEI COORDINATORI DI CLASSE

Frequenza della convocazione: bimestrale

- Coordinatore didattico

- Vicecoordinatore didattico

- Coordinatori di classe

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Frequenza della convocazione: settimanale/quindicinale

- Docenti che insegnano la medesima disciplina

GLI

Frequenza della convocazione: quadriennale

- Coordinatore didattico

- Docenti di sostegno

- Tutor BES

GRUPPO ORIENTAMENTO

Frequenza della convocazione: quindicinale nel periodo di svolgimento dell'attività

- Coordinatore della classe III
- Docenti referente del progetto orientamento

3.2 Il Coordinatore di classe

In rapporto al percorso della classe e del singolo alunno, all'interno del Consiglio di classe il Coordinatore gioca un ruolo rilevante: nei confronti dei colleghi costituisce un punto di riferimento che consente a tutti i docenti una maggiore consapevolezza sui passi del percorso della classe; nei confronti dei genitori offre, nei momenti decisivi dell'anno, un giudizio sintetico sull'andamento del singolo alunno. Per gli studenti è il docente che aiuta il gruppo classe a vivere un favorevole processo di accoglienza e integrazione. Al Coordinatore compete di:

- Incontrare a colloquio i genitori dei nuovi alunni
- Offrire al consiglio di classe il monitoraggio periodico del percorso educativo e didattico
- Redigere il Piano di Studi Personalizzato della classe
- Incontrare tutte le famiglie alla consegna del primo foglio di valutazione bimestrale
- Proporre in sede di scrutinio la bozza di descrizione del percorso formativo e della valutazione del comportamento di ogni alunno
- Proporre la valutazione sintetica di Educazione Civica
- Predisporre a scadenza mensile l'assegnazione dei posti in classe
- Presiedere le assemblee di classe con i genitori
- Coordinare la redazione dei PDP per alunni BES

3.3 Tempo scuola

Nel Collegio Docenti viene approvato il Calendario dell'anno scolastico, in conformità alla normativa ministeriale e regionale (cfr. sezione "Quadro normativo di riferimento") riservandosi la possibilità di destinare alcuni giorni a particolari attività didattico-educative.

Nel quadro delle indicazioni ministeriali, viene privilegiata l'organizzazione del tempo scuola in orario antimeridiano (da lunedì a venerdì) nella convinzione che per i ragazzi sia più proficuo trascorrere il pomeriggio in famiglia o in altri ambiti educativi presenti sul territorio e che lo studio personale sia un aspetto essenziale dell'apprendimento, in termini di rinforzo alla personalizzazione del metodo di lavoro e della graduale maturazione di una responsabilità nella gestione del tempo.

Le lezioni iniziano alle ore 8.00 e terminano alle ore 13.25, con due momenti di ricreazione rispettivamente di 10 e 15 minuti. I moduli orari sono costituiti da 50 minuti; al raggiungimento del monte ore annuo del piano di studi contribuiscono, a tutti gli effetti, le seguenti attività:

- Le lezioni curricolari
- Le attività laboratoriali multidisciplinari pomeridiane
- Le visite d'istruzione
- Le attività di accoglienza e socializzazione tra alunni e con i docenti proposte durante l'anno
- Le uscite didattiche che ogni consiglio di classe valuterà opportuno programmare in quanto costituiscono uno sviluppo e approfondimento delle attività curricolari.
- La presentazione del lavoro dell'anno scolastico nell'incontro con le famiglie e il territorio a fine percorso, nel contesto della festa di fine anno, o in occasione degli Open Day
- Il tempo delle ricreazioni previste

4. CONTINUITÀ

In particolare, il lavoro di continuità si esplicita nei seguenti aspetti:

- L'incontro personale del Coordinatore didattico con tutte le famiglie degli alunni che intendono iscriversi per promuovere un lavoro di continuità con il percorso precedente.
- L'incontro del coordinatore di classe con tutte le famiglie degli studenti delle classi prime per favorire la continuità con il percorso precedente.
- L'incontro con i docenti della scuola primaria, quando necessario, degli alunni iscritti alla classe prima.

5. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

5.1 Dipartimenti disciplinari

La scuola incentiva la collaborazione tra i docenti e la partecipazione a gruppi di lavoro garantendo una flessibilità organizzativa che permetta il massimo utilizzo di risorse e spazi.

I dipartimenti (o aree) di materia riuniscono in gruppi di lavoro gli insegnanti della medesima area disciplinare anche in sinergia con altri istituti (cfr. 8.2). Si riuniscono a cadenza settimanale o quindicinale per l'attività di progettazione didattica e di revisione della stessa, assicurando così un adeguato e sistematico ambito di confronto e di collegialità dell'offerta formativa.

Il lavoro dei dipartimenti ha come oggetto la valutazione delle emergenze quotidiane della prassi scolastica, il confronto sulla programmazione settimanale, mensile e quadriennale, la revisione delle metodologie didattiche e dei criteri di valutazione, in riferimento anche agli esiti di fine anno e alle prove standardizzate, allo scopo di affinare il raggiungimento dei livelli di competenza.

5.2 Collegio docenti e consigli di classe

Luogo di formazione del corpo docenti è anche costituito dal Collegio docenti, incontro a scadenza trimestrale deputato all'approfondimento e allo sviluppo della mission dell'istituto, strutturato in modo da garantire, oltre alla deliberazione di attività e scelte di natura organizzativa, un adeguato spazio ad una riflessione e confronto tra docenti sul proprio operato didattico-educativo dei mesi precedenti, e su momenti ed esperienze significative a riguardo, che possano risultare emblematiche per la pertinenza alla mission della scuola o atte ad evidenziare punti critici utili ad una riflessione e maturazione del percorso dell'intero collegio.

A scadenza bimestrale vengono inoltre calendarizzati consigli di classe di programmazione, come occasione di confronto sulle scelte didattiche intraprese o da intraprendere.

5.3 Corsi di formazione

La formazione del personale docente è garantita innanzitutto dal confronto tra insegnanti della stessa disciplina negli incontri di dipartimento. A fronte di esigenze particolari dei docenti o delle classi vengono messi in atto specifici percorsi formativi che riguardano gli ambiti delle strumentalità tecniche o strategie pedagogiche/didattiche.

Nel caso non fosse possibile gestire la formazione internamente all'istituto, si provvede a garantire ai docenti orari e condizioni perché possano accedere a corsi organizzati da altri enti. Le ricadute della formazione nell'attività didattica si collocano su piani diversi in base al tipo di formazione, ma l'efficacia dei percorsi attivati è sostenuta dal fatto di essere implementati a partire da esigenze reali e avvertite come tali dai docenti.

5.4 Editoria

A seguito del lavoro dei dipartimenti sono stati prodotti da alcuni docenti dispense, materiali didattici ad uso interno e libri di testo editi (ed. tecnica, antologia, scienze).

5.5 Rapporti con altre scuole

Numerose sono le occasioni di confronto con altri istituti educativi italiani e stranieri (cfr. punto 9) che hanno offerto l'occasione di accogliere docenti per esperienze di stage e tirocini universitari all'interno della scuola: tali occasioni di confronto diventano preziosi momenti di formazione.

5.6 Valutazione docenti

All'interno dell'istituto una valutazione reciproca sull'agire professionale è dinamica operante e diffusa, soprattutto per la frequenza e la varietà dei momenti di confronto e correzione vicendevole che hanno luogo nel corso dell'anno, sia istituzionali che informali, ai fini di un potenziamento della proposta educativa e culturale tramite una riflessione critica e sistematica sulla propria esperienza di docenza. Momento privilegiato di tale riflessione è il percorso di autovalutazione proposto ad ogni docente, alla luce di criteri stabiliti (indicatori, descrittori e domande guida) e avente come terminale ultimo un colloquio di fine anno con il proprio coordinatore didattico. Da questo paragone emergono suggerimenti, spunti e indicazioni adatti a individuare precisi obiettivi di lavoro per l'anno scolastico successivo.

6. PIANO PER L'INCLUSIONE

La scuola è consapevolmente impegnata nel dare attenzione al valore della persona di ogni alunno, e ciò costituisce la premessa affinché ogni studente possa trovare condizioni ed educatori capaci di riconoscerne e incrementarne le potenzialità. Da questa tensione a valorizzare ciascuna persona, e in coerenza con la normativa vigente (cfr. sezione "Quadro normativo di riferimento"), discendono tutte le azioni educative e didattiche che favoriscono l'inclusione degli alunni che si trovano in situazioni di difficoltà. In questa prospettiva ogni alunno è destinatario degli interventi più adeguati al suo percorso di crescita e nel contempo è considerato come risorsa per la comunità scolastica.

6.1 I docenti

Data la povertà di risorse finanziarie che lo Stato riconosce agli alunni in difficoltà che frequentano la scuola paritaria, la scuola nella sua interezza si fa carico dell'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali o disabilità e i docenti curricolari, in sinergia e accompagnati dai docenti di sostegno e dagli specialisti, progettano il lavoro didattico tenendo conto della peculiarità degli studenti.

6.2 Progetto BES

La scuola ha attivato un progetto organico di sostegno a studenti BES con le seguenti finalità:

-Incrementare la professionalità del docente partendo dal rapporto con gli alunni con bisogni educativi speciali

-Accompagnare gli alunni con bisogni educativi speciali in un sereno percorso di presa di coscienza delle proprie caratteristiche funzionali

-Fornire e ottimizzare strumenti e modalità compensativi adeguati

Il progetto prevede l'inserimento all'interno dell'organico dell'istituto di:

A. Una figura responsabile dell'area BES (tutor BES) che, in stretta collaborazione con il Coordinatore Didattico, svolge la funzione di coordinare il lavoro tra i soggetti coinvolti e proporre modalità e strumenti adeguati al raggiungimento delle finalità stabilite. L'intervento si struttura nelle seguenti modalità operative:

-Incontri a scadenza mensile con il coordinatore didattico di pianificazione degli interventi, per monitorare l'andamento del progetto e valutare le azioni successive.

-Osservazione diretta nelle classi selezionate e recupero di informazioni, anche tramite lo studio delle diagnosi e dei fascicoli personali degli alunni coinvolti.

-Colloqui con i docenti interessati a scadenza settimanale di condivisione delle informazioni utili, delle osservazioni effettuate e di riprogettazione condivisa dell'ora di lezione attraverso le strategie e le modalità ritenute più efficaci.

-Eventuali interventi specifici per l'intera classe (sessioni di tutoring, compiti o laboratori finalizzati a ottimizzare strategie e strumenti efficaci per l'apprendimento e lo studio), per singoli alunni con bisogni particolari (incontri personali o in piccolo gruppo per facilitare l'uso di strumenti compensativi e strategie funzionali all'apprendimento) per il collegio docenti (brevi corsi ad hoc su tematiche inerenti l'apprendimento, l'osservazione, le difficoltà scolastiche, modalità e strumenti compensativi, didattica inclusiva).

- Affiancamento dei docenti durante la stesura dei PDP, durante i colloqui con i genitori e gli specialisti di riferimento.

- Incontri periodici con le famiglie degli alunni interessati e i colleghi di riferimento e, qualora occorra, supporto della famiglia nel caso si dovessero attivare procedure di certificazione in itinere.

B. Un Educatore professionale, strettamente integrato con quello del Tutor BES, che assicuri un supporto più capillare agli studenti tramite le seguenti modalità operative:

-Affiancamento in classe per la mediazione dei contenuti e gestione del lavoro richiesto.

-Sessioni specifiche di tutoraggio e laboratori per sviluppare strategie di apprendimento personalizzate.

-Condivisione con i docenti della pianificazione e monitoraggio delle attività educative.

-Supporto alle famiglie tramite comunicazione diretta per garantire continuità degli interventi.

6.3 Gruppi di lavoro

Viene annualmente costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI) con il compito di definire iniziative educative, di integrazione e di inclusione riguardanti gli studenti BES; entro il termine di ogni anno scolastico il GLI procede alla stesura di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) approvato in via definitiva dal Collegio Docenti all'inizio dell'anno scolastico successivo.

I docenti, insieme al Coordinatore didattico e al Tutor BES calendarizzano inoltre momenti di incontro periodici (Focus) di confronto su casi individuali. In particolare, vengono fissati ad inizio anno:

- Focus sulle classi prime (settembre)

- Focus per la stesura di PDP per le classi II e III (ottobre-novembre)

- Focus per la stesura di PDP per la classe I (gennaio-febbraio)

Tali tempistiche consentono fin da subito di attivare misure compensative, dispensative o personalizzazioni adeguate alle singole situazioni, monitorando l'andamento del percorso in stretto dialogo con la famiglia, ma di giungere alla definizione del documento di PDP una volta guadagnate nell'esperienza didattica le strategie e le modalità verificate come più efficaci.

I docenti di sostegno predispongono secondo le scadenze previste il PEI per ogni studente con disabilità, condividendone il contenuto all'interno del consiglio di classe di riferimento; a partire dall'a.s. 2021-22 l'attività di confronto e collaborazione con la famiglia, gli specialisti e gli enti territoriali coinvolti nell'accompagnamento degli alunni con disabilità si svolge anche nel Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) per l'inclusione convocato tre volte l'anno.

Incontri ad hoc vengono infine calendarizzati in collaborazione con consulenti o formatori esterni alla scuola che possano suggerire al consiglio di classe di riferimento strategie e metodologie di gestione degli alunni presi in esame.

7. COINVOLGIMENTO DEI GENITORI

Il rapporto con le famiglie e il loro coinvolgimento nella vita della scuola è uno degli aspetti di maggior valore dell'istituzione scolastica. Di seguito gli ambiti più significativi di coinvolgimento delle famiglie.

7.1 Natura dell'ente gestore

La stessa base sociale della CKW, ente gestore della scuola, è composta dalle famiglie degli alunni fruitori dei servizi scolastici che scelgono all'atto dell'iscrizione di associarsi: scelta che consente una maggior consapevolezza e un coinvolgimento più significativo dei genitori, chiamati ad essere soggetti attivi nella costruzione dell'opera educativa percepita come adeguata al bisogno formativo dei propri figli. Attualmente circa il 95% delle famiglie iscritte alla scuola è socia della Cooperativa. L'assemblea dei soci si riunisce formalmente una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio e ogni volta che ne sorga la necessità, condividendo e indirizzando le strategie e gli obiettivi degli organi sociali e scolastici.

7.2 Assemblee

Altro momento decisivo di partecipazione alla vita della scuola sono le assemblee genitori, convocate in numero di tre ogni anno (due per la classe prima).

Le assemblee genitori hanno lo scopo di presentare ai genitori la situazione delle classi rispetto al percorso scolastico, di condividere con essi la proposta didattica ed educativa della scuola (tramite esempi di lezioni effettuate dai docenti) e di recepire dai genitori stessi durante lo spazio assembleare un riscontro rispetto al cammino compiuto dai figli.

Le assemblee vengono calendarizzate ad inizio anno e le date vengono condivise con i genitori con largo anticipo; l'orario stabilito per le assemblee è serale (ore 20.45) per permettere la più ampia partecipazione ai genitori, che normalmente frequentano con assiduità e in percentuali consistenti tali momenti di incontro.

7.3 Genitori referenti

Nel contesto della prima assemblea di inizio anno viene effettuata l'elezione dei genitori referenti per ogni classe, in numero variabile. Ai genitori referenti non vengono richieste funzioni di intermediazione che possano in qualche misura esimere le famiglie da un rapporto personale con i docenti o con il Coordinatore didattico, né si tratta di genitori deputati all'organizzazione di attività extrascolastiche, sempre lasciate alla libera iniziativa.

Per i genitori referenti vengono invece organizzati due momenti di incontro durante l'anno, che vedono la partecipazione di tutti i genitori eletti nelle tre classi, per condividere liberamente con i docenti un momento di dialogo e di riflessione sulle questioni educative sentite come più urgenti rispetto al cammino dei propri figli, e su come l'alleanza educativa tra genitori e docenti possa contribuire a tale cammino educativo.

7.4 Associazione genitori

L'esperienza scolastica dei propri figli presso l'istituto ha generato nel tempo un forte legame tra alcune famiglie, che si è spesso tradotto in iniziative concrete di convivenza, di dialogo, di aiuto reciproco, fino ad arrivare alla generosa collaborazione a tante attività che hanno permesso lo sviluppo della scuola.

È nata così nell'estate del 2015 l'Associazione genitori "Adsum" che, grazie alle attività e alle iniziative promosse durante l'anno, contribuisce alla promozione dell'istituto sul territorio, al coinvolgimento dei genitori con la scuola e al reperimento di risorse utili a sostenere gli oneri della frequenza di genitori in difficoltà economiche. Ogni anno l'Associazione organizza in particolare le seguenti iniziative:

- Castagnata: una festa di una giornata realizzata di sabato nel mese di ottobre allo scopo di condividere con famiglie e docenti l'avvio dell'anno. Nel contesto di tale iniziativa si svolge la cerimonia di consegna dei diplomi agli ex-studenti della classe terza.
- Festa di Natale: organizzata prima delle vacanze natalizie, offre l'occasione di un momento di incontro tra i genitori in occasione di esibizioni musicali o teatrali delle classi.

- Festa di fine anno: realizzata da docenti, studenti e genitori volontari ha assunto fin da subito il carattere di festa "popolare", che nell'arco di una giornata vede la partecipazione di oltre 300 persone. Oltre alla cena organizzata dai volontari dell'associazione, vengono predisposti dagli studenti sotto forma di mostre e con l'ausilio dei docenti percorsi di racconto delle più importanti esperienze culturali vissute durante l'anno.
- Corsi genitori: momenti di incontro aperti a tutte le famiglie della scuola, ai docenti e al territorio, con specialisti, formatori e testimoni che consentano un confronto e dialogo sulle tematiche educative sentite più urgenti.

7.5 Canali di comunicazione scuola-famiglia

La comunicazione con le famiglie costituisce un aspetto essenziale dell'alleanza educativa che la scuola intende custodire. Fatta salva la priorità dei momenti di incontro in presenza e dei colloqui di ricevimento con i docenti (sia in presenza sia in collegamento), la comunicazione ufficiale dell'Istituto avviene esclusivamente tramite:

- il sito internet della scuola;
- la newsletter settimanale di informazione e avvisi;
- le mail istituzionali della scuola.

Gli account ufficiali Facebook e Instagram dell'Istituto hanno esclusivamente finalità di documentazione e condivisione pubblica dell'esperienza scolastica e degli eventi della scuola. Non sono strumenti di comunicazione diretta con le famiglie o con gli studenti. La scuola non promuove né autorizza l'uso di canali informali (come WhatsApp o social network personali) per le comunicazioni scuola-famiglia.

8. RAPPORTO CON IL TERRITORIO

8.1 Contesto

Lo status socio-economico e culturale delle famiglie del territorio, generalmente medio-alto, costituisce un elemento favorevole allo sviluppo di percorsi formativi d'eccellenza, nell'ottica di una valorizzazione delle risorse culturali ed educative di partenza. L'indagine sulle professioni dei genitori rileva tuttavia un'utenza distribuita in diversi settori, denotando come l'opzione della scuola non sia esclusiva di situazioni economiche privilegiate: conferma questo dato l'alta percentuale di famiglie (circa il 40%) che ottengono in media il contributo regionale della dote scuola.

L'utenza è generalmente contraddistinta da solide e precise motivazioni educative che stanno a fondamento della scelta esercitata e che nel corso del cammino formativo si esprimono in elevati livelli di aspettativa, implicazione e consapevolezza.

Il bacino di utenza esteso a più di 22 comuni della provincia e in via di ampliamento consente un ampio legame con il territorio, in una variegata possibilità di interazioni tra il soggetto scuola e gli enti territoriali delle aree interessate. La presenza numerosa di piccole-medie imprese realizza un contesto dinamico sul piano lavorativo con il quale l'istituto può intessere rapporti di collaborazione. La provenienza degli studenti e delle famiglie da comuni di dimensioni medio-piccole evidenzia un contesto ancora caratterizzato da una forte capacità aggregatrice, da nuclei familiari generalmente stabili, dalla presenza di enti e realtà locali (parrocchie, associazioni sportive, amministrazioni...) capaci di coinvolgimento e di proposte educative altamente partecipate dagli studenti.

8.2 Collaborazioni

L'istituto prevede coinvolgimenti e collaborazioni con i seguenti soggetti:

- Amministrazioni comunali
- Diocesi di Bergamo

- Patronato S. Vincenzo
- Donatori e benefattori (persone fisiche)
- Federazione Opere educative
- Mass media locali
- Parrocchie
- Università di Bergamo
- Associazione Educazione.sport

8.3 Eventi pubblici

Tra i più significativi eventi pubblici, cui i soggetti di cui sopra vengono coinvolti, si segnalano gli Open Day, il Corso Genitori e la festa di fine anno (vedi punto 7.4).

Protagonisti di tali iniziative, oltre che genitori e docenti, sono anche gli alunni, che vengono coinvolti nell'allestimento di attività laboratoriali o esposizioni riguardanti il lavoro culturale svolto durante l'anno: questo nell'ottica di predisporre, spesso su proposta degli studenti stessi, attività di approfondimento o di sintesi del percorso svolto in alcune discipline e di favorire la maturazione negli alunni di competenze inerenti la comunicazione consapevole di tale percorso anche a visitatori "esterni" all'istituto.

9. RETI DI SCUOLE

L'Istituto VEST, pur non avendo formalizzato l'adesione a reti di scuole, ha fin dalle sue origini attivato una stretta collaborazione con il centro scolastico La Traccia di Calcinato (BG), la cui quarantennale esperienza sul piano della proposta educativa e culturale ha supportato l'avvio nell'anno scolastico 2012-13 della scuola. Con il centro scolastico La Traccia l'istituto VEST:

- Condivide la missione educativa, le linee fondamentali dell'offerta formativa e del curricolo, pur nella specificità dei diversi contesti.
- Stabilisce un momento di lavoro settimanale tra i coordinatori didattici della scuola secondaria di primo grado.
- Stabilisce incontri periodici tra gli organi dirigenziali e gestionali delle due scuole, ai fini di condividere progettualità, strategie e priorità.
- Attiva cattedre suddivise tra i due istituti e incontri settimanali comuni tra docenti per dipartimento, onde favorire lo scambio culturale e didattico tra gli insegnanti.
- Calendarizza collegi docenti unitari di riflessione sul curricolo, sui criteri di valutazione e sulle metodologie didattiche.
- Stabilisce momenti di convivenza tra gli studenti delle due scuole (visite di istruzione, vacanze estive...) per consentire agli alunni dell'istituto l'apertura ad un contesto scolastico di più ampio respiro.
- Prevede un percorso di lavoro unitario tra i Nuclei di Autovalutazione.

Grazie a tale collaborazione, pur nella sua breve storia, l'Istituto VEST si sta configurando come punto di riferimento e di paragone per numerosi enti formativi. Si sono quindi realizzate altre occasioni di interscambio culturale tra tali realtà, sia in ambito nazionale che internazionale.

Di seguito si elencano i principali istituti coinvolti in questo lavoro di interscambio:

Enti formativi internazionali:

1. Università ortodossa San Tichon - Mosca, Russia
2. Scuola Holy Family di Freetown, Sierra Leone
3. Facoltà di Pedagogia dell'Università di Vladimir – Russia
4. Emmaus ONG – Kharkiv, Ucraina

Enti formativi nazionali:

1. Istituto Romano Bruni - Padova
2. Karis Foundation - Rimini (RN)
3. Sacro Cuore - Milano
4. SB Capitanio - Lovere (BG)
5. Polo dell'Infanzia Clara Maffei - Clusone (BG)

10. SPAZI, ATTREZZATURE, SERVIZI

La strutturazione dell'edificio garantisce all'istituto gli spazi necessari all'ordinaria attività. L'edificio è di recente costruzione e nell'anno 2019 è stato oggetto di interventi di ampliamento e di riqualificazione.

L'ampiezza delle aule è adeguata alla popolazione scolastica. Gli spazi di cui la scuola è dotata (laboratorio multifunzionale, campo esterno da calcio a 5, palestra, parco) risultano adeguati e consentono lo svolgimento di attività curricolari ed extra-curricolari. La dotazione di materiale didattico (in particolare chimico-scientifico, artistico e musicale) consente la programmazione e lo svolgimento di efficaci attività laboratoriali.

10.1 Digitalizzazione

L'istituto è dotato di connessione Wi-Fi e tutte le aule sono attrezzate con proiettore, impianto audio, webcam da tavolo e microfoni. A tutti gli studenti e a tutto il personale è assegnato un account di Google Suite le cui strumentalità (Drive, Mail, Classroom e Meet) sono utilizzate ad integrazione della didattica analogica, secondo i criteri e le finalità educative stabilite (cfr. 12). Per gli studenti le credenziali di accesso sono consegnate ai genitori all'inizio del percorso scolastico e sono regolate da apposite norme relative alla privacy. È attivo il registro elettronico (ad uso interno).

10.2 Segreteria

Sezione amministrativa: rappresenta la funzione operativa e di servizio nella gestione delle informazioni amministrative – economiche quali riscossione dei contributi alla gestione da parte delle famiglie, prima nota, pagamenti fornitori e dipendenti, riscossioni contributi enti finanziatori etc. Tale funzione è gestita direttamente dal Segretario Generale.

Sezione didattica: rappresenta la funzione operativa e di servizio nella gestione delle informazioni di carattere didattico quali iscrizioni, comunicazioni ai genitori, gestione degli elenchi alunni, fogli di valutazione etc. Tale funzione è esercitata in stretta collaborazione con il Coordinatore didattico e il Segretario Generale.

10.3 Trasporto

È attiva una linea di trasporto (tratta Costa Volpino – Lovere – Sovere – Clusone). L'Istituto è collocato a pochi minuti a piedi dalla stazione SAB.

11. SICUREZZA

11.1 Agibilità

L'edificio ospitante l'istituto scolastico VEST è stato oggetto di ristrutturazioni nel tempo, atte a meglio rispondere alle esigenze organizzative e didattiche emergenti, oltre ad ottemperare ai nuovi standard degli edifici scolastici di cui alla norma vigente in materia.

11.2 Prevenzioni incendi e piano di gestione delle emergenze

Il Piano di gestione delle emergenze è redatto e aggiornato in coerenza con la normativa vigente (cfr. sezione "Quadro normativo di riferimento"). La formazione/addestramento del personale viene regolarmente aggiornata e le prove di evacuazione sono pianificate due volte all'anno, come da normativa vigente.

11.3 Valutazione dei rischi

È stata predisposta la valutazione dei rischi in coerenza con la normativa vigente (cfr. sezione "Quadro normativo di riferimento"). È stato quindi redatto il relativo documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con particolare attenzione a:

- L'organizzazione aziendale sulla sicurezza.
- La descrizione delle attività, dei luoghi di lavoro e delle attrezzature didattiche.
- L'individuazione dei fattori di rischio, criteri di valutazione degli stessi, grado di esposizione.
- La programmazione delle azioni correttive e di miglioramento per la sicurezza aziendale.

Il datore di lavoro è il legale rappresentante sig. Luigi Mangili; il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) è il sig. Giacomo Benzoni; il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è la sig.ra Daniela Fornoni, eletta tra i dipendenti; il medico competente è la dott.ssa Flavia Bigoni. Tutti i lavoratori e le figure preposte dal servizio di prevenzione e protezione sono stati opportunamente formati ed informati secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il Documento di valutazione dei rischi è disponibile presso la segreteria.

11.4 Privacy e tutela dati personali

In coerenza con la normativa vigente (cfr. sezione "Quadro normativo di riferimento"), l'Istituto ha adottato procedure e misure organizzative e informatiche atte a garantire la tutela dei dati personali di studenti, famiglie, personale e fornitori.

Il trattamento dei dati è regolato da specifiche informative consegnate agli interessati e dal Documento delle misure a tutela dei dati delle persone elaborato dall'Istituto. Responsabile esterno per la protezione dei dati (D.P.O.) è il sig. Luca Corbellini.

A completamento degli adempimenti normativi, la scuola realizza periodiche attività di formazione del personale docente e non docente volte a garantire una corretta gestione dei canali digitali e la tutela delle immagini degli studenti, nel rispetto del vademecum del Garante per la protezione dei dati personali "Una scuola a prova di privacy" e delle Linee guida ministeriali sull'uso corretto dei canali digitali. In particolare:

- La diffusione di immagini o video di studenti è consentita esclusivamente attraverso i canali istituzionali della scuola, previa acquisizione del consenso scritto dei genitori in fase di iscrizione.
- Eventuali materiali fotografici o video a uso didattico interno sono ammessi per tutti gli studenti solo se non diffusi all'esterno.
- I docenti e il personale sono tenuti a non intrattenere comunicazioni private con gli studenti sui social network, al fine di preservare la chiarezza e la correttezza del rapporto educativo.

12. AUTOVALUTAZIONE

12.1 Nucleo di autovalutazione

Composizione: Coordinatore didattico e vicecoordinatore didattico

Frequenza della convocazione: in concomitanza della stesura e revisione del RAV e del PTOF

12.2 Piano di miglioramento

Il Piano di Miglioramento dell'Istituto si colloca all'interno del ciclo di valutazione previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione ed è elaborato in coerenza con le priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) 2025–2028. Esso costituisce la traduzione operativa degli esiti dell'autovalutazione e orienta le scelte educative, didattiche e organizzative dell'Istituto in una prospettiva di miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa.

Le priorità di miglioramento sono individuate tenendo conto delle caratteristiche del contesto, delle dimensioni contenute della popolazione scolastica e delle risorse disponibili, con particolare attenzione agli esiti degli studenti, alla documentazione dei processi educativi e alla tracciabilità dei risultati nel tempo.

PRIORITÀ 1 – Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali

Area degli esiti: Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati nelle prove INVALSI riducendo la percentuale di studenti collocati nei livelli più bassi e aumentando l'effetto scuola.

Traguardo triennale

Ridurre la percentuale di studenti nei livelli 1 e 2 e raggiungere un effetto scuola pari e/o superiore alla media regionale in tutte le discipline.

Obiettivi di processo

- Rafforzamento del curricolo di Matematica e Italiano con attenzione ai nuclei tematici essenziali.
- Implementazione di prove periodiche strutturate ispirate al modello INVALSI.
- Potenziamento delle attività laboratoriali logico-matematiche.

Azioni di miglioramento

- Analisi collegiale dei risultati.
- Condivisione di strategie e criteri comuni.
- Attività di recupero e potenziamento.

Indicatori di monitoraggio

- Distribuzione livelli INVALSI.
- Effetto scuola.
- Esiti prove comuni.

PRIORITÀ 2 – Competenze chiave europee

Area degli esiti: Competenze chiave europee

Priorità

Rafforzare la valutazione e la documentazione delle competenze chiave europee.

Traguardo triennale

Adozione di rubriche comuni e portfolio essenziale d'istituto.

Obiettivi di processo

- Costruzione collegiale di rubriche.
- Percorsi su educazione digitale e cittadinanza.
- Modalità condivise di raccolta evidenze.

Azioni di miglioramento

- Attività di lavoro nei dipartimenti disciplinari per la definizione degli strumenti valutativi.
- Sperimentazione progressiva del portfolio delle competenze.

- Restituzione strutturata delle evidenze agli studenti.

Indicatori di monitoraggio

- Adozione e utilizzo delle rubriche comuni.
- Presenza e utilizzo del portfolio delle competenze.
- Documentazione delle restituzioni periodiche agli studenti.

PRIORITÀ 3 – Risultati a distanza

Area degli esiti: Risultati a distanza

Priorità

Consolidare l'orientamento e monitorare sistematicamente i risultati a distanza.

Traguardo triennale

Rilevazione annuale sugli esiti nel primo anno di scuola secondaria di secondo grado.

Obiettivi di processo

- Definizione di una procedura condivisa per la raccolta dei dati relativi alla scelta finale della scuola superiore e agli esiti successivi.
- Attivazione di un monitoraggio leggero ma stabile tramite questionari rivolti a ex-alunni e famiglie.
- Sviluppo di collaborazioni mirate con scuole secondarie di secondo grado del territorio.

Azioni di miglioramento

- Predisposizione di strumenti di rilevazione essenziali e sostenibili.
- Analisi annuale dei dati raccolti.
- Utilizzo delle evidenze per il miglioramento delle pratiche orientative.

Indicatori di monitoraggio

- Tasso di adesione al consiglio orientativo.
- Esiti del primo anno di scuola secondaria di secondo grado.
- Continuità della rilevazione nel triennio.

Monitoraggio e aggiornamento

Il Piano di Miglioramento è oggetto di monitoraggio annuale da parte degli organi collegiali. Le evidenze raccolte sono utilizzate con finalità formative e di miglioramento e consentono eventuali aggiornamenti del Piano in relazione agli esiti rilevati e all'evoluzione del contesto, in un'ottica di responsabilità educativa condivisa e di miglioramento continuo.

OFFERTA FORMATIVA

1. OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

1.1 Un triennio decisivo

La scuola secondaria di primo grado si configura sempre di più come un triennio decisivo: la sfida di questa fase cruciale consiste nella possibilità che in questi anni la naturale apertura dei ragazzi non si spenga, anzi, sia accompagnata a maturare in uno sguardo aperto e fiducioso sulla vita, in una nuova capacità razionale, in un libero e più consapevole protagonismo. Il percorso formativo scolastico della scuola secondaria di primo grado è quindi inteso come un cammino di graduale e affascinante incontro con tutta la realtà: nel lavoro delle singole materie, indagando a fondo i diversi ambiti del reale, l'interesse dei ragazzi si approfondisce e la ragione può ampliarsi e strutturarsi. Da qui lo slogan scelto dalla scuola per sintetizzare tale percorso: "Io ci sono!".

1.2 Il docente come proposta

Tale percorso avviene seguendo dei maestri, adulti appassionati che attraverso un metodo rigoroso e la fatica del lavoro personale testimoniano che l'avvenimento della conoscenza è possibile ogni giorno e rende la scuola un'avventura piena di bellezza e di significato. Per questo gli insegnanti condividono un costante dialogo di approfondimento e verifica del percorso culturale, aiutandosi a diventare sempre più certi dell'esperienza che vivono e così da proporsi come paragone significativo.

1.3 La lezione come scoperta

Cardine di questa esperienza di conoscenza è il tentativo di porre in ogni lezione gli studenti di fronte ad un dato di realtà da scoprire: a partire da questo incontro, che alunni e insegnanti vivono insieme, si struttura una tipologia di lezione che fin dalla prima media interloquisce con gli studenti, valorizzando interventi, domande, intuizioni, in una stima per quanto di significativo può emergere da questa scoperta, rendendo così ogni studente effettivo protagonista dell'avventura conoscitiva.

1.4 Il valore degli appunti

Non solo il libro di testo è strumento del lavoro mattutino, ma fin dalla classe prima grande spazio è dato all'acquisizione del metodo degli appunti: per poter fissare ciò che di imprevedibile e di valore sempre può accadere durante la lezione, anche a partire da domande o intuizioni dei ragazzi, e per poter rielaborare criticamente i contenuti della materia nel lavoro pomeridiano.

1.5 Il metodo di studio

Indicazioni puntuali e precise vengono fornite fin dalle prime ore di lezione sull'organizzazione del lavoro, dall'utilizzo del quaderno ai materiali e libri di testo di ogni disciplina, dall'incentivo ad una gestione oculata del tempo di studio nell'arco della settimana alla ripetizione ad alta voce come fase necessaria all'apprendimento: fondamenti di metodo che nel corso del triennio rendono l'avventura della conoscenza proficua e favoriscono la percezione dello studio come responsabilità personale.

2. OBIETTIVI, METODOLOGIE, CURRICULUM DELLA CLASSE PRIMA

2.1 La novità dei ragazzi in prima

Il triennio della secondaria di primo grado è caratterizzato da profondi e repentini cambiamenti nei giovani. L'esperienza nel tempo ha mostrato come in prima media essi siano bisognosi di accoglienza

e valorizzazione da parte degli adulti, siano protesi verso di essi, desiderosi di essere guardati, ascoltati (e valutati positivamente), e nel contempo disponibili ad essere corretti e ad imparare. Per questo le ore di lezione, soprattutto dei primi mesi, sono innanzitutto il luogo dell'incontro desiderato con la loro persona: in tali lezioni ogni spunto può infatti essere preziosa occasione di conoscenza e affiatamento. Inoltre è questa la modalità più efficace perché, per osmosi, si sviluppi un clima di accoglienza e apertura fra di essi, superando l'estraneità iniziale.

2.2 Obiettivi di metodo:

La novità della scuola secondaria di primo grado si concretizza innanzitutto nel primo incontro effettivo con ambiti disciplinari distinti, attraverso cui si struttura un rapporto con la realtà più cosciente e personale. Il lavoro scolastico della classe prima può contribuire a tale maturazione attraverso l'acquisizione di alcuni fattori metodologici indispensabili:

- **Lavoro in classe:** attenzione alle lezioni tesa a cogliere ogni passaggio e disponibilità ad implicarsi immediatamente nella proposta di lavoro; scrittura secondo il metodo degli appunti di tutto ciò che emerge di importante; partecipazione viva e sobria, fatta di domande e contributi pertinenti; sottolineatura del libro alla ricerca dei concetti chiave.
- **Attenzione e rispetto nei rapporti:** scoperta degli altri come risorsa per sé e perciò apertura ad essi, compagni o insegnanti.
- **Gestione del tempo:** utilizzo del pomeriggio organizzato per la comprensione e l'esercitazione richieste dai compiti; riposo adeguato, senza il quale la concentrazione è breve e l'impegno è faticoso.
- **Studio orale efficace**, secondo quattro fasi: *comprendere* (individuare le informazioni presenti nel testo e preparare eventuali domande); *giudizio su ciò che ha valore* (sottolineare o evidenziare); *strutturazione* sintetica dei contenuti (creazione di un indice gerarchico o schema); *esposizione* ad alta voce per far proprio quel che si è scoperto e assicurarsi di saperlo ripetere in classe.
- **Materiali didattici:** organizzazione del diario e della cartella secondo il succedersi delle giornate e delle richieste; cura dei quaderni, dei materiali, delle fotocopie, etc...

2.3 Curriculum: LA REALTÀ NATURALE

Il cuore degli alunni a quest'età è pieno di attesa di bellezza e verità, con una nettezza che nemmeno l'istintività e la superficialità possono censurare. Per questo un ordine comportamentale e didattico fine a sé stesso non durerebbe nel tempo a meno che non veicoli delle scoperte interessanti. Diventare grandi coincide infatti con lo spostare la centratura da sé alla ricchezza della realtà, dal bisogno di soddisfazione "egocentrico" alla scoperta delle cose e del loro ordine nascosto.

Per questa ragione si sceglie in prima di mettere a tema **la conoscenza della natura che ci circonda**: il dato complessivo più ricco e concreto a disposizione della vita di ciascuno, fatto di oggetti e di fenomeni, di luoghi e di momenti, cioè di spazio e tempo.

Il lavoro consiste nell'accompagnare i ragazzi dentro tale orizzonte e insegnare ad "aprire gli occhi" su un mondo di bellezza e di ordine, appunto, "dato"; da incontrare e di cui accorgersi, da capire, nel quale agire fisicamente, nel quale cogliere il riverbero di un "tesoro" nascosto: la realtà, descritta da tutte le materie col loro specifico approccio, non è finita in superficie, contiene un'evocazione al mistero che la costituisce e muove l'intelligenza.

Per questo il metodo degli appunti diventa importante: lo scopo del lavoro scolastico non è leggere e ripetere quel che c'è sui libri, ma scoprire la realtà e non perdere quel che si scopre.

Per questa ragione si introducono i ragazzi ad un linguaggio descrittivo più ricco e preciso: non tutte le parole aderiscono alla definizione esatta del dato. Riuscire a definire significa possedere una proprietà matematica, un fenomeno scientifico, un'esperienza vissuta, un ambiente geografico, una vicenda storica, una struttura linguistica. Allo stesso modo in educazione motoria si scopriranno le possibilità di azione del corpo, e la poesia, la musica e l'arte introdurranno alla conoscenza di quelle dimensioni della natura che non si possono ridurre alla descrizione analitica e alle logiche di causa-

effetto, ma fanno intuire profondità ineffabili ma reali usando un linguaggio proprio, e così per tutte le discipline.

3. OBIETTIVI, METODOLOGIE, CURRICULUM DELLA CLASSE SECONDA

3.1 La novità dei ragazzi in seconda

La sfida per i ragazzi della classe seconda consiste nel riguadagnare in modo nuovo quell'apertura che contraddistingue l'inizio della prima. Il crescere dell'età vede i ragazzi infatti più consapevoli e riflessivi, permettendo che il lavoro scolastico possa avanzare in profondità e complessità, ma ciò non significa che responsabilità e accuratezza di studio possano essere date per scontate. Con tempi e modalità diverse da alunno ad alunno, in tanti emerge una maggiore curiosità nel mettersi alla prova per sperimentare le loro capacità, al di là del mero assolvimento di un dovere; l'amicizia comincia a diventare un bisogno sostanziale, una nuova familiarità con gli insegnanti dice del desiderio di scoprire il mondo degli adulti che sono destinati a diventare, la ricerca di una maggiore autonomia nei confronti dei genitori mostra gli inizi di una personalità che vuole emergere, ma non sa ancora definirsi.

3.2 Obiettivi di metodo

La classe seconda richiede nuovamente la **definizione e l'approfondimento dei fondamenti di metodo** impostati nella classe prima, in particolare per quanto riguarda la sistematizzazione dei tempi di lavoro quotidiani, **l'accuracy e l'impegno**, per esempio nel seguire con scrupolo le indicazioni correttive dei docenti. Nell'arco dell'anno diviene così possibile mettere a fuoco ed esplicitare maggiormente lo scopo di tale richiesta d'impegno e guadagnare un incremento metodologico che consenta ai ragazzi un'immedesimazione più profonda e personale con i contenuti proposti.

3.3 Curriculum: LA PERSONA

Lo scopo della seconda è di andare alla scoperta del mondo che sta sotto la superficie della realtà, di quanto non è percepibile a livello immediato: un incontro che apre la possibilità di una scoperta e un'attrattiva nuova. Anche nel giudizio sulle esperienze che si vivono si possono accompagnare gli studenti ad un medesimo sguardo, che vada oltre la superficie. Nel percorso della seconda l'incontro con la persona, con il mistero dell'uomo si offre come oggetto privilegiato, e si articola nei seguenti aspetti:

- **Scoprire l'umano** attraverso la considerazione delle altrui e proprie esperienze: come l'uomo è fatto (il corpo, le emozioni, l'intelligenza, i comportamenti, le debolezze e i pregi); i rapporti che fanno consistere (amici, genitori, insegnanti...).
- **Scoprire le leggi e i fattori nascosti della realtà**: la considerazione attenta di cause e conseguenze e il metodo dell'esplorazione analitica aprono alla scoperta di leggi che stanno oltre l'osservazione esteriore delle cose, procedendo dialogicamente e problematicamente, così da far fiorire il gusto del ragionare per comprendere, nella scoperta che la propria intelligenza è adeguata a tale conoscenza.
- **Scoprire il *proprium* metodologico delle discipline**, un ordine procedurale nella conoscenza che ha proprietà diverse secondo l'oggetto da indagare. Inizia così la scoperta della grammatica della materia, lo strutturarsi della metodologia di conoscenza di ogni disciplina, il possesso della sua terminologia. Questo include il guidare alla scoperta delle dimensioni cognitive della persona, attraverso le quali essa prende progressivamente possesso della realtà linguistica, matematica, spazio-geografica, storico-temporale, corporea o poetico-artistica.
- **Il viaggio di istruzione di due giorni a Firenze** come possibilità di incontro con diverse espressioni artistiche e culturali dell'uomo, in particolare medievale e rinascimentale.

4. OBIETTIVI, METODOLOGIE, CURRICULUM DELLA CLASSE TERZA

4.1 La novità dei ragazzi in terza

Ciò che si comincia ad intravedere nei ragazzi di terza è un iniziale bisogno di affermare il proprio io, la propria originale modalità di rapporto con la realtà. È la persona che, nel cruciale passaggio all'adolescenza, cerca di comprendere chi è e quale sia il suo valore. Questo si esprime talvolta in un atteggiamento che potrebbe essere semplicemente interpretato come sfida all'adulto e alle regole. Si tratta invece del desiderio di essere guardati come qualcuno che sta diventando grande e che vorrebbe essere trattato come tale, desiderio che si traduce anche nei termini di un bisogno di autonomia e di crescenti spazi di libertà. Affrontare quotidianamente le relazioni e il lavoro scolastico può diventare quindi l'occasione di scoprire i tratti della propria identità.

4.2 Obiettivi di metodo

Lo studio della terza media necessita di un nuovo metodo conoscitivo, arricchito da:

- **Personalizzazione del metodo di studio:** per favorire nei ragazzi la scoperta del proprio originale rapporto con la realtà, nel lavoro delle discipline viene incentivato lo sviluppo di una modalità di studio sempre più personalizzata (presa degli appunti, schemi, gestione del quaderno e del materiale, organizzazione dei tempi...).
- **Capacità di nessi:** la gestione di un itinerario culturale più ampio e complesso in vista dell'esame esige lo sviluppo di una maggiore capacità di nessi interni alla disciplina o interdisciplinari, anche nel tentativo di connettere il lavoro scolastico all'esperienza dei ragazzi e al mondo in cui essi vivono.
- **Capacità argomentativa:** possesso degli argomenti studiati fino alla comprensione delle loro ragioni profonde e come capacità di esporre efficacemente e criticamente i contenuti studiati.

4.3 Curriculum: LA TOTALITÀ

Il terzo anno propone agli alunni di affacciarsi alla totalità del reale: un'ampiezza e una profondità di orizzonte da esplorare fino alla possibile intuizione del significato che risiede nell'io e nella realtà. I temi di attualità, le grandi questioni scientifiche, le sfide della storia contemporanea, l'incontro con la civiltà e cultura dei popoli stranieri di cui si studia la lingua diventano il luogo di incontro con questa totalità, verso la quale gli studenti iniziano a vivere una drammatica attrattiva.

Questo orizzonte è incontrabile attraverso alcuni percorsi caratterizzanti l'anno della terza:

- **L'incontro con grandi uomini** (della storia, della letteratura, dell'arte, della scienza...) che testimoniano l'emergere e il bisogno di affrontare le domande di significato sulla vita, le quali iniziano ad intercettare la ragione e il cuore dei ragazzi.
- **L'orientamento** - che nella classe terza si concretizza in un percorso finalizzato alla scelta della scuola superiore - come metodo per una conoscenza di sé, per la maturazione di criteri di scelta, per l'approfondimento del senso dello studio e del lavoro, ma soprattutto come tentativo di lettura dei fattori della realtà che invitano il ragazzo ad intravedere la propria vita come possibilità di compimento.
- L'osservazione della propria **esperienza adolescenziale**, nei termini di identità personale, rapporto con i genitori, scoperta dell'affettività e sessualità.
- **L'apertura ai problemi del mondo** e la conseguente dilatazione della responsabilità personale.
- **Il viaggio di istruzione di tre giorni a Roma** come momento di sintesi critica del percorso culturale compiuto nel triennio.

4.4 Profilo in uscita

Gli studenti dopo tre anni di buon lavoro e di sequela alla proposta educativa e didattica:

- Vivono un'apertura ed una curiosità appassionate verso i differenti campi disciplinari, pur nella scoperta e nella consapevolezza degli ambiti preferenziali di studio.

- Ricercano un protagonismo durante le lezioni mattutine, tramite una libertà nell'intervenire e nel domandare criticamente, interloquendo con serietà con i docenti.
- Maturano un iniziale senso critico nell'impatto con il dato offerto dalla materia, nel giudizio sui rapporti, nella consapevolezza di sé.
- Sperimentano un'iniziale attenzione e consapevolezza verso i più significativi fatti di attualità.
- Possiedono le competenze fondamentali per intraprendere un percorso di scuola superiore, che hanno identificato dopo un adeguato e consapevole percorso di orientamento.
- Sono strutturati nel metodo di studio, sia per quanto concerne l'autonomia nel lavoro mattutino (interventi, gestione del materiale, presa degli appunti, lavoro sul libro di testo) che per quanto concerne il lavoro pomeridiano (gestione del tempo e possesso del metodo di studio).
- Vivono una cordialità e apertura di rapporto con i compagni di classe, capace di valorizzazione e di accompagnamento anche di eventuali situazioni di fragilità.
- Sviluppano una fiducia nei confronti dell'adulto, visto come compagno appassionato nell'avventura della conoscenza e alleato nel proprio percorso di crescita.

5. ORARIO

Le 30 ore curricolari sono organizzate in cinque mattine (da lunedì a venerdì) di 6 unità orarie ciascuna senza rientri pomeridiani obbligatori, con due momenti di ricreazione rispettivamente di 10 e 15 minuti. L'orario scolastico solo del mattino (dalle ore 8.00 alle ore 13.25) ha lo scopo di riservare il necessario spazio al lavoro personale di studio nel pomeriggio (rielaborazione degli appunti, ripetizione ad alta voce, esercitazione...) essenziale alla graduale acquisizione in autonomia e alla personalizzazione del metodo di lavoro:

MATERIE	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III
Italiano*	7	7	6
Storia e Geografia	4	4	5
Lingua Inglese**	3	3	3
Lingua Spagnola	2	2	2
Matematica e Scienze	6	6	6
Arte e Tecnica***	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione****	1	1	1
TOTALE	30	30	30

* Per favorire il potenziamento delle competenze di lettura e scrittura le ore di italiano sono portate a sette.

** Una delle tre ore settimanali vede la presenza di un esperto certificato madrelingua allo scopo di favorire e potenziare l'uso dialogato della lingua inglese.

*** Le distinte materie di Arte e immagine ed Educazione tecnica vengono assegnate ad un unico docente, per favorire un approccio unitario e interdisciplinare all'apprendimento della storia dell'arte, delle diverse tecniche di espressione artistica, del disegno geometrico e delle competenze di progettazione.

**** L'insegnamento della religione cattolica è parte integrante dell'offerta culturale e formativa della scuola, in quanto la conoscenza dei contenuti fondamentali delle grandi tradizioni religiose, in particolare del cristianesimo, è condizione essenziale per comprendere in modo pieno la storia, la letteratura, la filosofia, l'arte e il pensiero europeo. L'IRC è proposto come spazio di ricerca e confronto, volto a favorire negli studenti la capacità di leggere criticamente la realtà, di riconoscere il valore delle domande religiose e di dialogare con le diverse visioni del mondo. Nel rispetto della libertà di coscienza di ciascuno e coerentemente con l'ispirazione

cristiana dell'istituto, esso contribuisce alla formazione integrale della persona e al consolidamento di una cultura aperta, consapevole e dialogica.

6. PROGETTI CURRICOLARI

6.1 Accoglienza classe prima

Le prime ore di scuola della classe prima prevedono fin da subito l'avvio delle attività curricolari, pur nell'ottica di facilitare l'inserimento degli studenti al nuovo percorso e la conoscenza di essi da parte dei docenti.

In caso di attivazione di più classi prime, viene messo in atto uno specifico progetto ai fini della costituzione di gruppi classe che lungo l'arco del triennio diventino soggetti attivi del processo di scoperta e di apprendimento insieme ai docenti: nella prima settimana di scuola agli studenti sono proposte attività didattiche, momenti di gioco e di convivenza coordinati da un ristretto gruppo di insegnanti; lo scopo è osservare e valutare il livello di preparazione in ingresso e le caratteristiche della personalità e del comportamento, fattori decisivi per la costituzione di classi il più possibile equilibrate, nelle quali ciascuno studente sia aiutato a sentire accolto e incrementate le sue originali potenzialità.

All'eventuale attivazione di tale progetto si aggiunge:

- Orario provvisorio, esteso per ragioni organizzative a tutte le classi per la prima settimana.
- Festa di accoglienza (a sorpresa) organizzata dagli studenti delle classi II e III.
- Gita geografico-naturalistica di una giornata nel territorio della provincia.

6.2 Progetto Inglese

Lo studio dell'inglese è potenziato mediante:

- Presenza per un'ora settimanale nelle ore curricolari di inglese dell'insegnante certificato madrelingua.
- Corso facoltativo di inglese dialogato nelle ore pomeridiane (classe I e II) e corso facoltativo di preparazione alla certificazione internazionale (KEY for Schools classe III), cfr. 7.1.

6.3 Teatro

Nel mese di dicembre la classe seconda generalmente allestisce nelle ore di scuola uno spettacolo teatrale, mettendo in scena testi della letteratura per ragazzi o di autori affrontati a lezione, o altre storie ritenute significative. Come regista uno o più insegnanti della classe, come attori tutti gli alunni. Il tentativo di rappresentare la parola scritta attraverso il corpo, la voce, la composizione scenica, la coreografia permette un'immedesimazione profonda con un testo e i suoi personaggi e la valorizzazione del gruppo classe come soggetto capace di offrire una proposta di valore alle altre classi e alle famiglie.

6.4 Cineforum

Nell'arco del triennio sono previste alcune proiezioni, allo scopo di accompagnare i più importanti percorsi curricolari mediante il contributo di opere cinematografiche di valore e di educare alla lettura ragionata di un film mediante un dibattito finale.

6.5 Visite di istruzione e uscite didattiche

I viaggi di istruzione costituiscono la possibilità di esercitare e potenziare in località naturalistiche e storico-artistiche di valore il metodo di osservazione e scoperta condotto quotidianamente davanti ai dati offerti nella lezione in classe. Per questo viene privilegiata in tali occasioni la guida dei docenti curricolari, che si fanno carico dello studio e della progettazione di ogni percorso culturale, favorendo inoltre adeguati momenti di convivenza (serate, giochi, canti...).

Nel corso dell'anno vengono inoltre organizzate dai docenti alcune uscite didattiche e occasioni di convivenza extracurricolari allo scopo sia di approfondire i contenuti culturali delle discipline che di favorire momenti di relazione tra compagni e con gli adulti.

6.6. Festa di fine anno: mostre

La festa di fine anno è una grande occasione di racconto a tutta la scuola dell'esperienza culturale che al VEST si vive: gli studenti, sotto la guida dei loro docenti, allestiscono percorsi ed eventi che documentino il lavoro curricolare di alcune materie e si mettono a disposizione come guide per presentare le mostre ai visitatori.

6.7 Educazione al digitale

Data la strumentazione e l'infrastruttura digitale di cui la scuola è dotata, costantemente aggiornata, i docenti hanno la possibilità di un utilizzo sistematico ed efficiente degli apparati digitali all'interno della loro didattica, nel tentativo di coinvolgere gli studenti nella consapevolezza delle modalità e dei criteri con cui tali strumenti possono essere al servizio del percorso di conoscenza.

Nell'anno della seconda media, nell'ambito dei progetti di Educazione Civica, viene inoltre proposto agli studenti un corso sul digitale (di circa 12 ore) tenuto da docenti adeguatamente formati allo scopo di:

- Informare sulle principali tappe storiche e sui protagonisti della cosiddetta Rivoluzione Digitale.
- Favorire la conoscenza degli strumenti informatici, digitali, di internet, dei principali canali social e dell'AI.
- Sensibilizzare ad una sana familiarità con il mondo digitale e ad una maggior consapevolezza degli studenti nell'utilizzo degli stessi, delle possibili criticità (cyber-bullismo) e potenzialità insite in tali strumenti.

All'inizio del corso viene proposto agli studenti un questionario (anonimo) on-line, per reperire informazioni sulle conoscenze previe in merito al mondo digitale, su strumenti e device maggiormente utilizzati e secondo quali modalità. Al termine del corso viene proposto agli studenti la stesura di una breve relazione al fine di valutare l'acquisizione dei contenuti e la riflessione sul personale rapporto con il mondo digitale.

6.8 Percorso su affettività e sessualità

All'interno del programma di scienze proposto alle classi terze si colloca l'unità di apprendimento riguardante quel "Soggetto del cosmo" che è la creatura umana: già oggetto di indagine nel programma di seconda per quanto riguarda i fondamentali apparati anatomici, ora l'essere umano viene conosciuto nella sua maturazione corporea e negli elementi caratterizzanti la sessualità e la riproduzione. Uno studio di tali elementi anatomici e biologici è tuttavia inscindibile da una riflessione sull'esperienza di maturazione interiore ed affettiva propria dello sviluppo pre-adolescenziale, nell'orizzonte di uno sguardo alla persona considerata nella sua interezza. Le lezioni dedicate all'affettività e sessualità si propongono i seguenti obiettivi formativi:

- Favorire un percorso di consapevolezza e di maturazione globale della persona, nel quadro di un orizzonte educativo concepito come introduzione alla realtà in tutti i suoi fattori (cfr. PTOF 2.2), ivi compreso il dato della persona, culmine di tale realtà.
- Facilitare un'osservazione attenta ed integrale della propria esperienza, nell'ottica di una valorizzazione effettiva della complessità e dell'originalità di ogni persona, nonché di una stima esplicita della varietà delle dinamiche di sviluppo in fase pre-adolescenziale.
- Fornire le basilari conoscenze anatomiche e biologiche inerenti il dimorfismo primario e secondario, gli organi genitali, la sessualità e lo sviluppo prenatale.
- Invitare, in nesso con l'ispirazione cattolica dell'istituto, alla considerazione dell'infinito valore della persona e quindi dell'infinita ricchezza e profondità che ogni relazione affettiva può assumere -

compresa la sua dimensione sessuale - nella maturazione di un rispetto e di un'affermazione gratuita del bene dell'altro.

7. PROGETTI EXTRACURRICOLARI

7.1 Corso di Inglese dialogato e Certificazione KEY For Schools

Il corso di inglese dialogato ha lo scopo di potenziare le competenze linguistiche degli alunni che già presentano un buon livello di rendimento nella materia, favorendo l'immersione dei ragazzi nella lingua e nella cultura inglese e l'esercizio dialogato della lingua come efficace consolidamento del bagaglio lessicale e delle strutture grammaticali.

Il corso di inglese dialogato proposto alla classe terza ha come finalità la preparazione all'esame KEY For Schools, primo livello di certificazione dell'University of Cambridge ESOL Examinations (livello europeo A2). Pertanto l'accesso al corso è vincolato al superamento di un test d'ingresso che verifichi il livello di competenze base della lingua. Tale criterio di ammissione consente che, per gli studenti partecipanti, la richiesta didattica delle lezioni pomeridiane, orientata alla suddetta certificazione, risulti proficua e non aggravi inopportunamente il carico di lavoro del terzo anno.

7.2 Iniziative pomeridiane di supporto al metodo di studio

I consigli di classe, laddove ravvisino alunni che presentino delle fragilità nella gestione del lavoro pomeridiano e nel metodo di studio, possono proporre dei pomeriggi di studio assistito; si tratta di due appuntamenti settimanali della durata di due ore per un piccolo gruppo di studenti, sotto la supervisione di un docente della scuola. La proposta è scandita per bimestri in modo da poterne verificare l'efficacia, in dialogo con gli insegnanti della classe; i due appuntamenti non esauriscono il lavoro pomeridiano personale dell'intera settimana, ma possono costituire un'occasione per un incremento qualitativo del proprio metodo di lavoro.

7.3 Vacanze estive

Nella prima metà di luglio agli studenti delle classi seconde e terze viene offerta la proposta libera di una vacanza in montagna di alcuni giorni con i propri docenti. Nell'arco della vacanza vengono organizzate passeggiate in montagna, giochi a squadre, serate di convivenza: si apre in tal modo un ulteriore e privilegiato spazio di proposta educativa, tramite la testimonianza di una compagnia di adulti implicati con libertà e passione.

8. VALUTAZIONE

In coerenza con la normativa vigente (cfr. sezione "Quadro normativo di riferimento") e in riferimento a quanto espresso in merito alla valutazione nella parte generale del presente PTOF, si descrivono criteri e modalità di tale valutazione degli apprendimenti e del comportamento.

8.1 Modalità e scala di valutazione

Momenti privilegiati della valutazione sono:

Interrogazione orale: verifica l'acquisizione dei contenuti, la pertinenza e chiarezza espositive, la capacità di operare collegamenti e di rielaborare in modo personale quanto appreso.

Domande brevi con risposte dal posto: verificano la capacità di sintesi, l'attenzione, la continuità del lavoro personale e l'acquisizione di contenuti.

Esercitazioni alla lavagna: verificano la capacità di applicazione dei contenuti appresi e delle indicazioni di metodo fornite.

Esercitazioni pratiche: verificano capacità operative da giocarsi autonomamente e in gruppo.

Prove di verifica scritte (sommative e in itinere): verificano il livello dell'apprendimento personale relativamente a contenuti, metodi e linguaggio, alla capacità di sintesi, di analisi e di rielaborazione personale e la capacità di gestire in modo efficace il tempo a disposizione in relazione alle richieste.

Compiti a casa: verificano la serietà e l'impegno, la continuità e la cura del lavoro personale e la capacità di organizzazione.

Quaderno, diario e materiali: verificano la cura nella gestione degli strumenti propri di ogni disciplina, coerentemente alle indicazioni metodologiche fornite dagli insegnanti.

Appunti: verificano l'attenzione, la graduale capacità di annotare in modo preciso e sintetico quanto appreso in classe, la rielaborazione personale nel lavoro pomeridiano, l'eventuale integrazione dei contenuti nelle lezioni successive.

Partecipazione alla lezione tramite interventi: verifica l'attenzione, la motivazione alla scoperta, la capacità di stabilire collegamenti tra il proprio vissuto e le proposte didattiche.

Ricerche e approfondimenti: consentono di valutare la capacità di rielaborare personalmente contenuti attingibili in modo critico da fonti diverse, di mettere in campo i propri interessi e la propria creatività.

Scala valutativa

Voto 3: Indica la mancata esecuzione di una consegna di lavoro, una preparazione gravemente lacunosa, una posizione di rifiuto ad implicarsi nel lavoro richiesto

Voto 4: Indica un lavoro caratterizzato da importanti lacune in relazione ai contenuti, alla metodologia richiesta, alla chiarezza espositiva.

Voto 5: Indica una preparazione non ancora completa, o molto incerta o poco consapevole, nell'acquisizione dei contenuti e/o nell'applicazione del metodo di lavoro.

Voto 6: Indica una conoscenza essenziale e sufficientemente consapevole dei contenuti; un metodo di lavoro acquisito nei suoi punti basilari, ma la cui applicazione richieda ancora l'intervento dell'insegnante; una accettabile correttezza espressiva che, anche quando presenti alcune incertezze o imprecisioni, non pregiudichi la chiarezza dell'esposizione.

Voto 7: Indica una conoscenza abbastanza completa dei contenuti, un'applicazione del metodo di lavoro che risponde discretamente alle indicazioni ed una esposizione nel complesso corretta e chiara.

Voto 8: Indica una conoscenza completa e consapevole dei contenuti, riproposti con precisione metodologica ed in una forma espositiva precisa nel linguaggio, fluida e chiara nell'espressione.

Voto 9: Indica una conoscenza completa, del tutto consapevole dei contenuti, riproposti con rigore metodologico, arricchita da intuizioni o apporti personali dell'alunno; l'esposizione risulta precisa, fluida ed efficace.

Voto 10: Indica una conoscenza eccellente per completezza e consapevolezza degli argomenti, rigorosa nel metodo, convincente nell'esposizione, caratterizzata da apporti particolarmente originali da parte dell'alunno, che può anche mostrare apprezzabili capacità critiche.

Ove necessario sarà possibile utilizzare nelle singole valutazioni e nei fogli valutativi intermedi anche i **voti mezzi**.

A fronte di valutazioni insufficienti la proposta di prove di **recupero** non è prevista in automatico al solo scopo di riequilibrare la media dei voti; le occasioni di recupero sono infatti finalizzate, secondo tempi e modi stabiliti dall'insegnante, al consolidamento delle competenze disciplinari e al sostegno della motivazione dello studente.

I voti delle interrogazioni orali vengono registrati dal docente sul diario d'istituto; i compiti scritti vengono invece consegnati agli studenti affinché possano effettuare quando richiesto un adeguato lavoro di correzione a casa e affinché i genitori possano prendere visione delle valutazioni

conseguite. Sia che si tratti di prove scritte che di prove orali, ogni valutazione andrà presentata ai genitori e riportata a scuola con la firma di uno dei due genitori (vedi art. 17 del Regolamento).

8.2 Schede di valutazione

Allo scopo di condividere frequentemente i passi del percorso di apprendimento e maturazione con la famiglia, la valutazione ha una scansione bimestrale: alla scheda di valutazione di fine quadriennio si aggiungono due fogli valutativi intermedi alla scadenza del bimestre, funzionali a rendere più tempestivi ed efficaci gli interventi di recupero e consolidamento.

I voti indicati nelle schede di valutazione non ricalcano la mera media matematica, ma sono sempre frutto di una **media ponderata** effettuata dal docente rispetto alla propria disciplina, media che tenga conto del personale percorso effettuato dell'alunno e del diverso peso attribuito ai diversi momenti valutativi.

Sia gli alunni che i genitori sono sempre invitati in merito al tema della valutazione ad interloquire con il docente o con il coordinatore didattico, qualora fosse necessaria una maggior condivisione di criteri adottati nell'attribuire un determinato voto.

Nelle schede di valutazione quadriennale i voti sono accompagnati da una **descrizione del percorso formativo e del comportamento**: per ciascun alunno il coordinatore predisponde in bozza un profilo di fine primo quadriennio che descriva quale livello di maturazione si osserva nell'alunno; tale profilo tiene conto della situazione di partenza (dal pagellino di novembre) e del successivo percorso in merito a:

- Presenza e partecipazione in classe sia in riferimento alle modalità, sia in riferimento all'interesse e al coinvolgimento personale con la proposta della lezione.
- Impegno - in riferimento alla costanza, alla completezza e alla profondità - e metodo - grado di autonomia, padronanza e precisione metodologica nel lavoro personale pomeridiano.
- Stile e qualità delle relazioni nei confronti dei compagni e dei docenti.

8.3 Comportamento

In coerenza con la normativa vigente (cfr. sezione "Quadro normativo di riferimento"), "La valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi e il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico; in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi."

Il Collegio dei docenti delibera l'adozione della seguente **scala valutativa**:

- **10** Comportamento molto attento, rispettoso, disponibile
- **9** Comportamento generalmente attento, rispettoso, disponibile
- **8** Comportamento sufficientemente attento, rispettoso, disponibile
- **7** Comportamento poco attento, rispettoso, disponibile
- **6** Comportamento generalmente non attento, rispettoso, disponibile
- **5** Comportamento gravemente mancante di attenzione, rispetto e disponibilità

Ambiti di osservazione e valutazione del comportamento:

- Stile di presenza, attenzione e ascolto durante la lezione; capacità di autocontrollo nelle situazioni destrutturate
- Modalità di partecipazione alla lezione dialogata: ascolto dei compagni, rispetto del turno di parola, pertinenza degli interventi
- Relazione nei confronti degli adulti: cordialità e rispetto negli atteggiamenti e nel linguaggio, obbedienza alle indicazioni, disponibilità al confronto e alla collaborazione (vedi art 5 del Regolamento)
- Relazione nei confronti dei compagni: cordialità e rispetto negli atteggiamenti e nel linguaggio, disponibilità al confronto e alla collaborazione (vedi art 5 del Regolamento)
- Ordine, pulizia e cura del banco e del sottobanco, dei locali e degli strumenti scolastici (vedi art 6 del Regolamento)
- Rispetto della puntualità nell'arrivo a lezione e del corretto utilizzo degli ambienti scolastici: permanenza in classe al cambio dell'ora, rispetto delle indicazioni circa l'intervallo, rispetto del divieto di fumo e dell'uso dei cellulari (vedi artt. 1, 7, 8, 9, 11, 12 del Regolamento)
- Tempestività e correttezza nella trasmissione delle comunicazioni scuola-famiglia: firma dei voti sul libretto, riconsegna delle prove scritte e dei fogli valutativi firmati, firma dei provvedimenti disciplinari, puntualità nelle giustificazioni (vedi artt. 2 e 17 del Regolamento)

Quando il Consiglio di classe si trovasse in situazione di difficoltà ad esprimere in modo unanime o a maggioranza il voto di Comportamento, si darà più peso a quanto osservato nella seconda parte dell'anno.

Laddove necessario, il voto riportato nella scheda di valutazione sarà motivato nel profilo del percorso formativo dell'alunno o in sede di colloquio con il coordinatore di classe.

8.4 La Prova Nazionale

La prova nazionale *computer based*, il cui svolgimento costituisce requisito essenziale di ammissione all'esame, risulta un'occasione significativa di protagonismo conoscitivo in quanto, su quesiti difficilmente prevedibili, l'alunno è chiamato a giocare le proprie conoscenze, abilità e competenze in maniera del tutto personale. L'esercizio di una ragione capace di osservare e analizzare i dati, di comprendere prestando attenzione all'oggetto proposto, di attingere al proprio personale bagaglio di conoscenze, di scegliere modalità di risoluzione adeguate e ragionevoli costituisce un'occasione avvincente e suggerisce un'idea di conoscenza capace di applicare le competenze disciplinari ad ambiti della vita reale e aperta, fino ad esplorare con curiosità i territori di ciò che non si conosce o non si è studiato. Le prove di simulazione che durante l'anno si propongono, anche con valutazione formale, hanno lo scopo di allenare gli alunni a cogliere quali competenze attente, analitiche e risolutive sono richieste per sostenere tali prove.

8.5 Criteri di non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato

Premesso che scopo della scuola è favorire la maturazione della persona e l'acquisizione di un bagaglio di conoscenze, abilità e competenze ritenute adeguate all'età e alle potenzialità di ciascuno, si evidenzia innanzitutto che, laddove si decida di ricorrervi, anche la scelta della non ammissione è considerata un'opzione che persegue la promozione dell'alunno nella sua interezza.

Tale criterio di fondo è valido per ciascun alunno - guardato nella peculiarità del suo percorso formativo e di maturazione - anche qualora presenti difficoltà certificate, ma per il quale le gravi lacune che si riscontrano sono determinate in modo preponderante da mancanza di responsabilità personale e di impegno.

In presenza di valutazioni inferiori a 6 in diverse discipline, il Consiglio di Classe potrà deliberare (all'unanimità o a maggioranza e in caso di parità il voto del Coordinatore Didattico avrà un doppio

valore) la non ammissione dell'alunno alla classe successiva oppure all'Esame di Stato conclusivo del Primo ciclo di istruzione esprimendo adeguate motivazioni che tengano conto dei seguenti fattori:

- Numero e gravità dei voti insufficienti nella pagella di fine anno, con particolare incidenza delle discipline per le quali è prevista la prova scritta in sede di Esame di fine ciclo (Italiano, Lingue straniere e Matematica).
- Persistenza della situazione lacunosa per buona parte dell'anno scolastico.
- Inefficacia degli interventi di recupero proposti durante l'anno dovuta principalmente alla scarsa volontà dell'alunno a rendersi disponibile nel lavoro di recupero a scuola e a casa.
- Condivisione con la famiglia della situazione critica del figlio mediante lettera di convocazione a colloquio con il Coordinatore di classe, almeno in occasione di uno dei bimestri precedenti.

Il Consiglio di Classe potrà stabilire la **deroga all'obbligo di frequenza** per almeno tre quarti del monte ore personalizzato per gravi e comprovati motivi di salute, per la partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI e per gravi impedimenti familiari che determinino periodi prolungati di assenza.

8.6 Attribuzione del voto di ammissione all'Esame di Stato

In sede di scrutinio finale della classe terza, il Consiglio di Classe delibera il voto di ammissione di ciascun alunno, secondo i seguenti criteri orientativi:

- La media dei voti che verrà innanzitutto e prioritariamente considerata è quella del secondo quadrimestre della terza, poiché essa descrive la situazione di arrivo del percorso di maturazione e di impostazione metodologica; poiché il voto finale di ogni disciplina può essere espresso sia mediante voti mezzi che voti interi, la media dei voti cui si farà riferimento è quella calcolata tra i voti effettivi (anche mezzi) e non quelli arrotondati riportati sul documento di valutazione quadrimestrale.
- Per media dei voti si intende la media aritmetica di tutte le 12 materie che costituiscono il curricolo della scuola secondaria di primo grado.
- L'arrotondamento della media dei voti che si discosti dall'unità precedente fino ad una frazione di 0.25 avverrà per difetto, quello della media che si discosti di 0.75 o più, avverrà per eccesso.
- Nel caso in cui la media dei voti si discosti dall'unità precedente di una frazione compresa tra 0.26 e 0.74 sarà il Consiglio di Classe a decidere il voto di ammissione (all'unanimità o a maggioranza e in caso di parità il voto del Coordinatore Didattico avrà un doppio valore) tenendo conto dei seguenti criteri:
 - Impegno nel lavoro personale e progressione nel rendimento scolastico nell'arco del triennio, facendo riferimento alla media dei quadrimestri precedenti con un'incidenza gradatamente minore arretrando nel tempo;
 - Applicazione non selettiva nelle diverse discipline;
 - Generale livello di maturazione e responsabilità raggiunto.
- Laddove nel percorso di un alunno siano intervenuti fattori imprevisti che abbiano determinato cali nella media di profitto non riconducibili all'impegno dello studente, il Consiglio di Classe ne terrà conto nell'attribuire in modo ponderato il voto di ammissione.

8.7 Certificazione delle competenze

Nel quadro dei principi valutativi stabiliti dal PTOF e dei criteri che definiscono i curricula delle diverse discipline, la scuola redige la certificazione delle competenze in sede di scrutinio finale e in coerenza con la normativa vigente (cfr. sezione "Quadro normativo di riferimento"), alla luce di valutazioni effettuate in momenti stabiliti durante il percorso scolastico nei quali l'osservazione delle competenze è risultata significativa.

9. PROGETTO EDUCAZIONE CIVICA

9.1 Scelte strategiche

All'interno del curriculum di Istituto ogni disciplina può concorrere alla maturazione delle competenze di Educazione Civica, in quanto tesa all'incremento della consapevolezza, della capacità critica e delle attitudini relazionali di ogni studente (cfr. PTOF, Parte generale n. 1).

Ciò premesso, lo specifico dei Progetti di Educazione Civica si configura come un passo conoscitivo all'interno della disciplina (attraverso contenuti e metodi propri della stessa) che consenta di esplorare in maniera esplicita le sue dirette implicazioni con i nuclei concettuali di Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità e Cittadinanza digitale.

Si individuano quindi per ogni anno scolastico specifici progetti di materia (vedi allegato al verbale del collegio docenti di inizio anno) per un totale minimo di 33 ore, che:

- contribuiscano alla maturazione delle competenze di Educazione Civica e presentino una chiara attinenza ai tre nuclei concettuali sopraindicati;
- siano espressione di un reale interesse culturale innanzitutto dei docenti implicati;
- siano delimitati nel tempo e svolti in un monte ore minimo di due ore;
- siano circoscritti nei contenuti;
- offrano generalmente un'opportunità di valutazione che permetta di documentare il livello raggiunto negli obiettivi;
- consentano generalmente forme di valutazione estendibili a tutta la classe.

Alcuni progetti potranno avere una fisionomia più interdisciplinare poiché, seppur concorrono agli obiettivi di apprendimenti propri dell'Educazione civica, non hanno attinenza specifica ad una disciplina. Eventuali altre progettualità che nascessero in itinere, in quanto approfondimenti generati da interessi particolari dei docenti o domande degli studenti, anche se non contemplate dalla programmazione annuale potranno essere comunque incluse nel curriculum di Educazione Civica.

9.2 Modalità e criteri di valutazione

- Ciascun docente esprime al termine del progetto effettuato una singola valutazione numerica (voto intero), corrispondente al livello di competenze raggiunte da ogni alunno nell'ambito dell'Educazione Civica per quel determinato progetto.
- Tale valutazione può coincidere con il voto assegnato ad una singola prova/elaborato finale o costituire la sintesi di più valutazioni assegnate all'alunno nel corso del progetto e già annotate nel registro della specifica disciplina.
- Spetta al docente stabilire se la valutazione assegnata interessa anche la specifica disciplina coinvolta nel progetto o esclusivamente la materia di Educazione Civica.
- Al termine del quadrimestre il Coordinatore di Educazione Civica esamina le valutazioni espresse dai docenti responsabili dei singoli progetti e tramite una media (ponderata al numero di ore di lezione di ogni progetto) propone il voto unico finale da inserire nella Scheda di Valutazione, arrotondata all'unità successiva se la media ponderata risulta uguale o maggiore a 0,50.

SCALA VALUTATIVA

Voto 3: Indica un livello gravemente insufficiente di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e l'assenza totale di partecipazione.

Voto 4: Indica un livello insufficiente di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione pressoché assente.

Voto 5: Indica un livello scarso di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione sporadica.

Voto 6: Indica un livello essenziale di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione incostante.

Voto 7: Indica un livello discreto di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione complessivamente positiva.

Voto 8: Indica un livello buono di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione attiva.

Voto 9: Indica un livello ottimo di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione attiva e arricchita da intuizioni e apporti personali dell'alunno.

Voto 10: Indica un livello eccellente di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione caratterizzata da apporti originali da parte dell'alunno tali da mostrare apprezzabili capacità critiche.

9.3 Docente Coordinatore dell'Educazione Civica

Si stabilisce che, in quanto già docente di riferimento del percorso e delle progettualità della classe, il Coordinatore di Educazione Civica coincida con il Coordinatore di Classe.

9.4 Formazione docenti

Il lavoro di formazione dei docenti avviene tramite le seguenti modalità:

- Specifico lavoro di studio e ricerca dei singoli dipartimenti finalizzato alla progettazione di percorsi afferenti ai nuclei concettuali dell'Educazione Civica.
- Incontri di formazione sui nuclei concettuali della disciplina di Educazione Civica.

10. ORIENTAMENTO

10.1 La natura orientativa del triennio

Secondo anche quanto descritto dalla normativa vigente, il percorso culturale del triennio della Secondaria di Primo grado ha in sé una forte valenza orientativa: l'incontro con docenti che introducono a un determinato sapere disciplinare, la proposta di approcci metodologici attinenti alle singole materie favoriscono negli studenti la scoperta graduale e sempre più consapevole della corrispondenza tra le proprie inclinazioni e i diversi ambiti di studio. In tal senso lo scopo orientativo del triennio non si persegue anzitutto con specifiche attività, ma favorendo un coinvolgimento personale, impegnato e critico con il percorso conoscitivo proposto. Anche tutti gli strumenti di valutazione e di autovalutazione contribuiscono a tale scopo: dalla quotidiana restituzione personale degli esiti valutativi, alla "Descrizione del percorso formativo e del comportamento" presente nella scheda di valutazione di ogni quadrimestre, ai momenti assembleari di classe previsti a metà anno e nei quali si invita ogni studente alla riflessione sul proprio percorso scolastico in rapporto ai contenuti e ai metodi delle discipline.

La proposta formativa e culturale di ogni anno (vedi punti 2, 3 e 4 del presente PTOF: Obiettivi, metodologie, curriculum delle tre classi) offre itinerari culturali che, in rapporto al passo di crescita che gli studenti stanno vivendo, favoriscono la scoperta e la consapevolezza di sé: dalla lettura settimanale de "Le avventure di Pinocchio" nella classe Prima, al percorso di scoperta della persona che interessa il lavoro di molte discipline in Seconda, all'affacciarsi sulle grandi domande di senso in Terza.

Da ultimo anche le proposte extracurricolari pomeridiane (vedi punto 7 del presente PTOF) rappresentano un'occasione per gli studenti di sperimentarsi liberamente in diversi ambiti di competenza in chiave orientativa.

10.2 Il tutor dell'orientamento

Alla luce della natura orientativa dell'intero triennio, ogni docente costituisce un interlocutore significativo del cammino di orientamento di ciascuno studente; il docente di italiano, soprattutto per il numero di ore settimanali che lo vede coinvolto con la classe, è indicato come tutor dell'orientamento e svolge funzione di raccordo tra i docenti del Consiglio di classe.

10.3 Il percorso della scelta della scuola superiore nella classe Terza

In terza media gli alunni affrontano la scelta della futura scuola superiore. Si tratta di un momento decisivo nel percorso di crescita: una scelta che chiede di mettersi in gioco personalmente e maturare una decisione in modo ragionevole. Per questo motivo si dedica a questa fase un lavoro specifico da settembre a gennaio, incorporato nel lavoro di antologia, ma connesso a tutte le discipline, che accompagni i ragazzi a mettere a fuoco i criteri per una scelta fondata e personale.

Anche in Terza lo scopo del lavoro è, ancor prima che arrivare all'iscrizione ad un istituto superiore, la costruzione di un percorso di discernimento consapevole, che aiuti a fondare le scelte su dati e fattori solidi, non estemporanei o sentimentali. Infatti nel corso di tutto il triennio gli studenti, nell'osservare con lealtà la propria esperienza e la propria persona, maturano una consapevolezza di sé, delle proprie risorse, delle proprie inclinazioni ed ancor prima del proprio valore unico, nonché di quella chiamata particolare che la vita offre a ciascuno e che pone l'esistenza in un orizzonte di fecondità e compimento.

IMPARARE AD OSSERVARE LA PROPRIA ESPERIENZA: IL METODO DEGLI INDIZI

Se lo scopo è la scoperta di sé, delle proprie caratteristiche al fine di effettuare una scelta scolastica pertinente con la propria persona, il metodo non può che essere una osservazione attenta, appassionata e curiosa della propria esperienza. I ragazzi vengono invitati a rintracciare nel proprio quotidiano gli indizi che segnalano i fattori della loro personalità più utili al percorso di scelta: l'uso del tempo libero e le sue attività, perché spesso nell'uso del tempo libero si rivelano proprio gli interessi più veri o le attitudini più naturali; le passioni personali che si traducono in produzione creativa; i risultati positivi e le fatiche nel lavoro scolastico: gli esiti della pagella, la familiarità o la distanza nei confronti delle diverse discipline scolastiche; i dialoghi con persone che hanno già affrontato una simile circostanza di scelta; i dati raccolti partecipando a open day e stages presso scuole superiori.

FAVORIRE UNO SGUARDO APERTO: STRUMENTI E ATTIVITÀ

Le lezioni dedicate all'orientamento prevedono, insieme al diario degli indizi, la lettura di testi letterari che offrono spunti significativi perché mettono a tema il mistero della persona, la sua unicità, le sue aspirazioni, le sue paure, i suoi rischi. Nel confronto con i grandi autori che hanno vissuto e descritto la profondità di queste esperienze, i ragazzi possono trovare la testimonianza di una posizione umana autentica, leale, libera.

L'osservazione di sé si avvale anche dell'utilizzo di test attitudinali, elaborati da équipes di esperti. Non si attribuiscono ai test o agli esperti il ruolo di chiarire in modo definitivo la personalità dei ragazzi o di fornire l'esatta indicazione per la scelta scolastica, ma se ne riconosce il valore di strumenti che collaborano alla ricerca personale e aiutano a mettere a fuoco l'ipotesi orientativa.

Allo stesso modo si forniscono ai ragazzi i libretti informativi e tutti i dati inerenti l'offerta scolastica del territorio, coscienti che non è la quantità smodata di informazioni che rende certa la decisione personale: inserite nel percorso fin qui descritto le informazioni diventano invece fattori significativi. Da questo punto di vista si invitano i ragazzi a conoscere nell'arco di questo periodo la maggior varietà possibile di offerte scolastiche partecipando agli Open day, raccogliendo informazioni e testimonianze sulle varie scuole presenti sul territorio, partecipando a stage o lezioni dimostrative.

Questo percorso nell'ottica di valorizzare innanzitutto la massima apertura dei ragazzi alle possibilità loro offerte, evitando che essi subiscano un qualsivoglia tentativo di indirizzamento da parte degli adulti.

L'attività di orientamento, essendo parte integrante del percorso culturale ed educativo della terza media, è valutata quotidianamente mediante il controllo del quaderno, interrogazioni, correzione di testi o relazioni assegnati agli alunni.

I PRINCIPALI CRITERI PER SCEGLIERE

Per vagliare tutta la ricchezza degli indizi raccolti si individuano insieme ai ragazzi, oltre ai fattori determinati dalla situazione personale, i principali criteri che possono supportare il lavoro di discernimento:

-L'esigenza che la vita sia realizzata, soddisfacente, tenda ad una bellezza, ad una felicità, ad un significato e la scelta quindi di un ambiente scolastico che possa intercettare tale esigenza. Questo criterio contribuisce a mantenere il lavoro della scelta all'interno di un orizzonte non riducibile a meri vincoli pratici od organizzativi.

-Gli interessi messi in luce dal tempo libero, dall'affronto del lavoro scolastico, dalle espressioni creative; non si tratta di velleità estemporanee o momentanee inclinazioni: l'esercizio nel tempo e l'impegno investito spesso mettono in luce l'effettiva importanza di tali dati.

-Le capacità esercitate: si osservano le attività che risultano congeniali perché rispondono alla forma mentis e gli ambiti nei quali l'impegno e la dedizione personali vengono spesi in modo più efficace. Ancora una volta questi dati possono essere individuati sia nel rendimento scolastico, sia nell'uso del tempo libero.

La scelta finale non si esime dal rischio, anzi lo accoglie perché fondata sulla solidità di questi criteri.

IL RUOLO DEGLI ADULTI

Un significativo contributo al lavoro orientativo può venire dagli adulti che accompagnano i ragazzi nei mesi del percorso: insegnanti (anche di classi diverse da quella frequentata), genitori, parenti, amici, che i ragazzi interpellano come punto di confronto autorevole. Condizione di questo dialogo leale è che protagonista del rischio del discernimento sia sempre il ragazzo: l'adulto può contribuire nell'osservare insieme al ragazzo gli indizi che egli sta raccogliendo, nel motivare uno sguardo più attento e ampio, nell'aiutare a interrogare i segni che il ragazzo ha rilevato. L'adulto non si esime dal fornire all'occorrenza pareri, ma è innanzitutto preoccupato che il ragazzo compia i passi adeguati per rischiare un giudizio personale, condizione necessaria della sua maturazione. L'unità di sguardo fra gli adulti implicati nel percorso dei ragazzi costituisce una condizione fondamentale della solidità del percorso: per questo nel corso del periodo orientativo gli insegnanti si mettono a disposizione per vivere un confronto serrato e leale con i genitori, per maturare insieme un accompagnamento ai ragazzi

Nel percorso orientativo il consiglio di classe giunge a formulare, in obbedienza agli indizi emersi nel corso degli anni di scuola media e durante il percorso di orientamento, un consiglio orientativo, dapprima provvisorio, poi definitivo al termine dell'anno scolastico. La famiglia e il ragazzo sono invitati a prendere in considerazione l'indicazione suggerita dagli insegnanti, che vuole essere l'offerta di un parere leale e non la consegna di un giudizio definitivo e definitorio.

11. ESAME DI STATO

A conclusione e a compimento del percorso scolastico della secondaria di primo grado, la tappa dell'esame di fine ciclo viene proposta agli alunni come occasione per prendere coscienza delle conoscenze e delle abilità acquisite, delle competenze maturate e come momento privilegiato di protagonismo conoscitivo: ogni alunno, mediante il lavoro del ripasso svolto in classe e individualmente, l'affronto delle prove scritte e il colloquio orale, è posto davanti a una proposta di lavoro in cui rielaborare criticamente ciò che ha appreso e - in termini più integrali - chi è diventato, in rapporto a contenuti e metodi che, proprio in questa occasione possono essere nuovamente riscoperti, approfonditi, resi più personali. Una sfida così descritta può - almeno tentativamente - rilanciare l'io di ciascun alunno, fino all'ultimo giorno dell'esame, ad un'adesione libera al lavoro

scolastico, piuttosto che sottoporre gli alunni ad una inevitabile incombenza focalizzata semplicemente sulla misurazione di ciò che già è conosciuto e di ciò che manca.

11.1 Il ripasso

Raramente nel percorso scolastico a uno studente e ai docenti che lo accompagnano è data l'occasione di ritornare per due volte nel medesimo anno sui contenuti studiati. Alla luce dei temi didattici affrontati successivamente e della maturazione metodologica e personale via via acquisita nel corso dell'anno, la ripresa dei contenuti nell'attività di ripasso diventa occasione di una comprensione più profonda di quanto studiato perché apre alla possibilità di un uso della ragione più critico, ricco di nuovi nessi - disciplinari e interdisciplinari - e di una visione più organica e sintetica. Ogni docente imposta l'attività di ripasso coerentemente alle caratteristiche della propria disciplina, in generale:

- A partire da fine aprile/inizio maggio nell'orario di ogni disciplina si inseriscono alcune lezioni dedicate all'attività di ripasso.
- Per avviare il lavoro il docente consegna ad ogni alunno il programma con gli argomenti che saranno richiesti in occasione delle prove d'esame.
- Gli alunni vengono aiutati a rileggere i contenuti già studiati attraverso domande, schemi e mappe che spostino l'attenzione dalla preoccupazione di memorizzare tutte le nozioni, a rielaborare invece in modo personale i nodi più significativi di ogni tema affrontato.
- Sono proposti momenti di valutazione ad hoc - simulazioni delle prove scritte e interrogazioni orali - che consentano di verificare il proprio livello di conoscenza e competenza, anche invitando colleghi di altre classi ad interrogare, permettendo così l'esperienza di uno sguardo valutativo esterno e "altro" rispetto al proprio docente.

11.2 Il colloquio pluridisciplinare

Esso si svolge nella seguente modalità: il candidato esordisce con un argomento a sua scelta tra quelli svolti durante l'anno scolastico e lo espone oralmente. Tale argomento - la cui esposizione non supera i primi 10 minuti del colloquio - ha lo scopo di agevolare l'avvio del colloquio, ma offre anche allo studente la possibilità di presentarsi alla commissione con un argomento che metta in luce le proprie attitudini e i propri interessi personali. Prendendo spunto da tale argomento, i vari insegnanti s'inseriscono nel colloquio cercando, se e dove possibile, di evidenziare agganci interdisciplinari tra le varie materie, al fine di valutare la maturità e la capacità di effettuare collegamenti tra le varie discipline, di ragionare secondo rapporti di causa effetto e, da ultimo, ma non meno importante, la capacità di esporre con chiarezza e proprietà terminologica. Resta comunque inteso che il colloquio potrà proseguire con uno qualsiasi degli argomenti trattati da tutte le discipline durante l'anno scolastico, anche non attinente all'argomento iniziale scelto dal candidato.

11.3 Alunni con PEI o PDP

Per una dettagliata descrizione degli strumenti compensativi e dispensativi da mettere a disposizione degli alunni con DSA o con BES nel PDP della classe terza è dedicata una sezione che li descrive. Per gli alunni in possesso di PEI nella Relazione Finale saranno esposte, coerentemente alle scelte di contenuto e metodo operate e verificate durante l'anno, le modalità di svolgimento delle prove d'esame.

11.4 Comunicazione esito prove d'esame ai candidati

Al termine del colloquio pluridisciplinare la commissione, una volta stabilita la valutazione dello stesso, richiamerà all'interno dell'aula d'esame il candidato, cui comunicherà un giudizio indicativo riguardo l'esito di ciascuna prova scritta e riguardo al colloquio.

12. DIDATTICA E DIGITALE

L'esperienza educativa e didattica dell'Istituto VEST si fonda sulla centralità della relazione educativa e sull'incontro reale tra studenti, insegnanti e contenuti disciplinari. La didattica è concepita primariamente come esperienza in presenza, nella quale la lezione si configura come scoperta condivisa della realtà e come esercizio progressivo di comprensione, giudizio e responsabilità personale. All'interno di questo impianto, gli strumenti digitali – comprese le tecnologie basate su intelligenza artificiale – non costituiscono un modello didattico alternativo, ma sono assunti come strumenti subordinati alla finalità educativa, utilizzati in modo critico e consapevole, senza sostituire i processi di apprendimento, di studio e di rielaborazione personale.

12.1 Pensiero critico e intelligenza artificiale

La diffusione dell'intelligenza artificiale pone oggi alla scuola, in particolare alla scuola secondaria di primo grado, una sfida eminentemente educativa: formare studenti capaci di pensiero critico, in grado di porre domande significative, valutare gli output generati dalle tecnologie, riconoscerne limiti, implicazioni e presupposti.

In questa prospettiva, l'obiettivo prioritario dell'azione didattica non è l'addestramento all'uso degli strumenti di intelligenza artificiale, ma lo sviluppo delle capacità cognitive e critiche che permettono agli studenti di non subire la tecnologia, ma di comprenderla, interrogarla e giudicarla.

Nel percorso della scuola secondaria di primo grado, l'intelligenza artificiale è quindi affrontata prevalentemente come oggetto di conoscenza e di riflessione, e non come strumento operativo di uso da parte degli studenti, in particolare all'interno dei percorsi di Educazione al digitale e di Educazione civica, finalizzati a promuovere negli studenti consapevolezza, senso critico e responsabilità nell'uso delle tecnologie.

L'eventuale utilizzo diretto è limitato a contesti specifici e motivati, in particolare nell'ambito dell'educazione al digitale o come supporto mirato in percorsi di inclusione. In ogni caso, l'intelligenza artificiale non può sostituire il lavoro personale dello studente né eludere l'impegno richiesto dallo studio, dalla comprensione e dalla rielaborazione autonoma.

12.2 Uso degli strumenti digitali nella didattica ordinaria

L'Istituto utilizza in modo ordinario una piattaforma digitale condivisa (Google Workspace for Education), assegnata a tutti gli studenti e al personale scolastico. In particolare:

- Google Classroom, come ambiente di riferimento per la condivisione dei materiali didattici, l'organizzazione del lavoro disciplinare e la restituzione dei lavori;
- Google Drive, come spazio di archiviazione e rielaborazione personale dei materiali;
- Google Mail, come canale ufficiale di comunicazione istituzionale tra scuola, studenti e famiglie;
- Google Meet, utilizzato in modo mirato e circoscritto per riunioni, colloqui o situazioni particolari.

12.3 Inclusione e personalizzazione

In coerenza con il Piano per l'Inclusione, alcuni strumenti digitali – e, in casi specifici, applicazioni basate su intelligenza artificiale – possono costituire un supporto alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento per studenti con Bisogni Educativi Speciali o Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Tali strumenti sono utilizzati in modo mirato, temporaneo e supervisionato.

12.4 Ruolo dei docenti

Gli strumenti digitali e le tecnologie basate su intelligenza artificiale sono utilizzati in modo più ampio a supporto del lavoro dei docenti, in particolare per la progettazione didattica, la preparazione dei materiali e l'organizzazione del lavoro scolastico. Resta centrale la responsabilità educativa dell'insegnante nel guidare, orientare e valutare i percorsi di apprendimento.

13. PIANO PREVENZIONE BULLISMO/CYBERBULLISMO

13.1 Premessa

Nel contesto della società e della scuola italiana degli ultimi anni, i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo hanno assunto una rilevanza sempre maggiore che ha portato il Ministero dell’Istruzione a intensificare il proprio impegno sul fronte della prevenzione, suggerendo strategie efficaci di intervento. L’istituto VEST, in linea con le azioni previste dal Ministero, si adopera in maniera permanente per garantire e favorire un clima positivo di rapporti tra gli alunni, di stima reciproca, di capacità di affronto di eventuali difficoltà relazionali e conflitti e per prevenire ogni forma di violenza, anche in ottemperanza con le disposizioni normative in vigore.

13.2 Bullismo e cyberbullismo

IL BULLISMO

In coerenza con la normativa vigente (cfr. sezione “Quadro normativo di riferimento”), per “**bullismo**” si intendono l’aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all’autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni. Il bullismo è un abuso di potere, una forma di violenza che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un soggetto definito “bullo” (o da parte di un gruppo) nei confronti di un altro soggetto definito “vittima” (o più soggetti) e può assumere forme differenti (fisico, verbale, relazionale).

Le caratteristiche che contraddistinguono il bullismo sono, dunque:

- **intenzionalità**: tali comportamenti sono deliberati e premeditati, finalizzati ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla;
- **persistenza**: gli episodi si ripetono nel tempo, più e più volte. Non hanno carattere isolato;
- **asimmetria di potere**: la relazione tra il bullo e la vittima è caratterizzata da squilibrio di forza;

È rilevante soffermarsi sulla **natura di gruppo del fenomeno**: i comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutante del bullo, difensore della vittima), per cui la dimensione “gruppo” può influenzare lo svilupparsi delle dinamiche.

Il fenomeno del bullismo è una forma di violenza, non è uno scherzo realizzato con l’intento di divertirsi tutti insieme e non è un conflitto tra coetanei (es. litigio), che è episodico.

Il bullismo può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l’esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione.

IL CYBERBULLISMO

Per “**cyberbullismo**” si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. Il cyberbullismo è un’azione aggressiva, intenzionale, sistematica, ai danni di una vittima che non riesce a difendersi e perpetrata attraverso strumenti informatici. Prevede l’utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini dannosi e caluniosi in rete.

La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

- **intrusività dell'attacco:** l'azione dannosa pervade anche spazi e tempi privati;
- **impatto comunicativo dell'azione:** l'azione non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento, potenzialmente, tutto il mondo;
- **elevato numero di persone che possono assistere all'episodio:** l'ampia diffusione è legata alla velocità con cui un messaggio può essere divulgato e visualizzato in Rete;
- **anonimato del bullo:** l'aggressore, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché, in pochissimo tempo, la reputazione delle vittime può essere danneggiata all'interno di una comunità molto ampia, a più riprese, in quanto i contenuti possono essere pubblicati e scaricati ripetutamente senza controllo. Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo, rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es. messaggi offensivi che partono di notte, dal pc di casa ...), se conosciute dagli operatori scolastici, rientrano nelle azioni perseguitibili dalla scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e considerato il patto educativo di corresponsabilità con la famiglia.

13.3 Violazioni di legge

LEGGE PENALE

Le recenti normative non hanno introdotto nuove fattispecie di reato, essendo, i comportamenti messi in atto dal bullo, già singolarmente previsti dal nostro ordinamento come reati e quindi perseguitibili e punibili. In capo al bullo a partire dai 14 anni:

- responsabilità penale in caso di reati;
- possibile ammonimento del Questore valido fino ai 18 anni, nel caso in cui non si tratti di ipotesi di reato perseguitibili d'ufficio e non sia stata presentata querela;
- sanzione disciplinare nell'ambito scolastico.

LEGGE CIVILE

Le condotte di bullismo e/o cyberbullismo provocano un danno ingiusto alla vittima; pertanto, il bullo sarà obbligato al risarcimento del danno che consegue in modo diretto e immediato alla sua azione. Trattandosi di minore, viene applicato l'art. 2048, comma 2, c.c.: del risarcimento del danno ne risponderanno i genitori (o tutori) per *culpa in educando e in vigilando*, a meno che non provino di non aver potuto impedire il fatto. In capo a tutti gli operatori della scuola grava il dovere di vigilare sui minori, affinché non pongano in essere condotte illecite. Altrimenti, anche la scuola potrà essere chiamata a rispondere per *culpa in vigilando* ai sensi dell'art. 2048, comma 2, c.c. L'affidamento alla vigilanza di terzi, come la scuola, solleva i genitori dalla colpa in vigilando, ma non dalla colpa in educando.

13.4 Prevenzione

Insieme alla dimensione implicita che si gioca nella quotidianità delle relazioni scolastiche tese a un costante dialogo con gli studenti, tra docenti e con i genitori, alcuni particolari momenti favoriscono una tematizzazione esplicita della qualità dei rapporti che si vivono a scuola:

- occasioni di accoglienza e convivenza (accoglienza di inizio anno e festa di fine anno, pomeriggi e uscite che hanno a scopo la qualità della convivenza; progetti laboratoriali di classe);
- assemblee degli studenti che mettono a tema anche la qualità dei rapporti dentro la classe;
- affronto di tematiche sulla relazione mediante particolari contenuti disciplinari.

Viene effettuato un monitoraggio sistematico di eventuali segnali di disagio o fatiche relazionali nei:

- Consigli di presidenza.
- Consigli di classe e scrutini.
- Durante i colloqui con i genitori.

- Tramite dialoghi tra docenti e alunni.

- Momenti specifici di confronto con specialisti ogni qualvolta se ne ravveda la necessità.

Per quanto riguarda il tema digitale, la scuola chiede un rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari e altri dispositivi dentro la scuola; si promuove l'educazione alla legalità e all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche; gli alunni vengono sensibilizzati ad un uso responsabile della rete e alla gestione delle relazioni digitali in ambienti non protetti.

Tra le misure di prevenzione che la scuola mette in atto, molte delle proposte curricolari delle discipline, compresa la materia di Educazione civica, promuovono la cultura dell'inclusione, della coscienza di sé e del rispetto dell'altro e delle differenze

Alla presentazione del regolamento scolastico o del patto di corresponsabilità vengono dedicati appositi momenti di lavoro con le famiglie e/o con gli alunni delle classi Prime allo scopo di prendere consapevolezza del valore delle principali norme di convivenza.

Lo stile delle relazioni e della convivenza dentro la scuola accrescono la possibilità di un dialogo e di un affidamento degli studenti ai propri insegnanti; ciò favorisce anche la segnalazione di eventuali situazioni di difficoltà o disagio relazionali garantendo così anche la tempestività e la personalizzazione dell'intervento.

Inoltre:

1. Viene individuato un **docente Referente** con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e degli enti che sul territorio svolgono attività di prevenzione e tutela nei confronti dei minori.

La presenza del Referente e i suoi recapiti vengono resi noti mediante pubblicazione sul sito istituzionale della scuola. Il docente Referente ha il compito di raccogliere e diffondere le buone pratiche educative, organizzative e di monitoraggio. Inoltre, ha il compito di coordinare le attività di vigilanza e di segnalare eventuali comportamenti/fatti sospetti o accaduti.

2. Viene istituito il **Tavolo permanente di monitoraggio**, composto dal docente Referente bullismo e cyberbullismo, dal coordinatore e vice coordinatore didattico, da un genitore.

Il Tavolo permanente di monitoraggio ha il compito di: 1) monitorare i fenomeni all'interno dell'Istituto e raccogliere dati relativi a casi segnalati; 2) promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione all'interno dell'Istituto; 3) fornire supporto alle famiglie ed agli alunni/e vittime di situazioni di bullismo e cyberbullismo; 4) proporre progetti, azioni e strategie per prevenire tali fenomeni; 5) favorire la collaborazione tra tutte le parti componenti la comunità scolastica.

3. Si organizzano specifiche attività formative per promuovere e favorire la consapevolezza della relazione con l'altro nell'ottica della prevenzione:

-Percorso di Scienze su affettività e sessualità (classe terza)

-Progetto di Educazione al digitale (classe seconda)

-Alcuni progetti del curricolo di Educazione civica dedicati alla educazione/promozione alla legalità e all'utilizzo consapevole di internet e dei social.

4. Si prevedono in occasione delle assemblee genitori o di serate formative per genitori (mediante il coinvolgimento di esperti del settore) momenti specifici per fornire indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola, perché gli adulti siano coinvolti in prassi comuni anche nella gestione di comunicazione e nuove tecnologie (utilizzo cellulari a casa etc.)

5. Si intessono rapporti di collaborazione col territorio: enti locali e servizi sociali d'ambito, polizia locale, ATS di zona, Tribunale dei Minori, Consultori.

13.5 Procedura di intervento

La procedura da seguire, nel caso si verifichi un presunto episodio di bullismo e/o cyberbullismo, prevede le seguenti fasi:

1. SEGNALAZIONE

Qualora venga segnalato un presunto episodio, si procede innanzitutto parlando con gli studenti coinvolti e raccogliendo le prime informazioni.

È necessario che chi ha raccolto la segnalazione avvisi il prima possibile il Coordinatore Didattico, i colleghi del Consiglio di classe e il Referente, riferendo quanto accaduto senza intraprendere ulteriori azioni né da parte del singolo docente né con i colleghi.

2. ANALISI

I soggetti responsabili della fase di analisi - finalizzata a valutare la tipologia e la gravità dei fatti, avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (es. difensore della vittima, aiutante del bullo, sostenitore del bullo, spettatore), capire il livello di sofferenza della vittima e valutare le caratteristiche di rischio del bullo sono il Coordinatore didattico, i docenti del Consiglio di classe, il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, che procedono tramite le seguenti fasi:

- Raccolta di informazioni circostanziate e delle diverse versioni sull'accaduto tramite interviste e colloqui con gli attori principali (alunni singoli o gruppo) in un clima di solidarietà e confronto che permetta un'oggettiva raccolta di dati.
- Confronto tra adulti (docenti e genitori) coinvolti.
- Ricostruzione dei fatti e redazione di una scheda di analisi del fatto preso in esame.

3. AZIONI

Una volta avuta conferma dei fatti si procede secondo le seguenti azioni coerentemente alle Linee di orientamento ministeriali (salvo che il fatto costituisca reato):

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Coordinatore didattico e comunicazione al Consiglio di classe della situazione segnalata e presa in esame nell'ottica di garantire prioritariamente la tutela degli studenti coinvolti.
- Convocazione del Consiglio di classe/Consiglio di presidenza e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare da proporre alla famiglia del bullo/cyberbullo o della bulla/cyberbulla, secondo la gravità (vedi Regolamento studenti).
- Convocazione a colloquio dei genitori del bullo/cyberbullo o della bulla/cyberbulla da parte del Coordinatore didattico per condividere l'accaduto e la proposta di sanzione disciplinare; le sanzioni disciplinari sono proporzionate alle infrazioni e ispirate alla riparazione del danno e all'acquisizione di consapevolezza sul significato della propria condotta, poiché ogni misura disciplinare deve assolvere una funzione educativa nei confronti di tutti gli studenti coinvolti.
- Eventuale segnalazione ai Servizi Sociali o alle Autorità competenti.

4. MONITORAGGIO

Nel periodo successivo all'intervento, in relazione alle singole situazioni, possono essere messe in atto le seguenti azioni di monitoraggio:

- Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- Percorso di accompagnamento e supporto degli studenti coinvolti;
- Monitoraggio del fenomeno e valutazione dell'intervento attuato nei confronti degli studenti.

Per tutto quanto non previsto, si rinvia alla normativa vigente e alle Linee ministeriali aggiornate.

13.6 Ruoli e competenze

Il Coordinatore Didattico:

- Nomina il referente bullismo e cyberbullismo.
- Nomina i componenti del Tavolo permanente di monitoraggio.
- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un protocollo condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo esplicitato nel PTOF.
- Promuove interventi di prevenzione e di carattere educativo, anche con eventuale coinvolgimento delle classi in percorsi di mediazione scolastica.
- Presiede alle diverse fasi di intervento.

- Informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti.
- Coinvolge gli enti territoriali competenti nei casi gravi.

Il Collegio docenti:

- Organizza attività di formazione rivolte agli studenti e ai genitori.
- Approva il protocollo condiviso.
- Partecipa alle attività di formazione organizzate

Il personale non docente:

- È parte attiva nel garantire e favorire un clima relazionale positivo tra gli alunni, di stima reciproca, di capacità di affronto di eventuali difficoltà relazionali e conflitti.
- Se a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, è chiamato a segnalarli al referente scolastico e al Coordinatore didattico.

I Coordinatori di classe:

- Coordinano la fase di monitoraggio della classe coinvolta.
- Mantengono il contatto con le famiglie della classe.

Il Referente bullismo e cyberbullismo:

- Collabora con gli insegnanti della scuola.
- Coadiuga il Coordinatore didattico ai fini della prevenzione e della gestione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo.

14. POTENZIAMENTO DISCIPLINE STEM

Il potenziamento delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) si realizza al VEST attraverso un lavoro continuativo che valorizza la dimensione sperimentale e laboratoriale dell'apprendimento scientifico e matematico. L'obiettivo non è introdurre percorsi aggiuntivi rispetto al curricolo, ma approfondire e rendere più consapevole il metodo di conoscenza che caratterizza queste discipline: osservare, descrivere, ipotizzare, verificare.

Le lezioni di scienze e matematica privilegiano un metodo di indagine diretta sui fenomeni naturali e fisici, guidando gli studenti a riconoscere regolarità, nessi e leggi attraverso l'esperienza concreta. I docenti impostano il lavoro secondo una progressione che porta dalla domanda di osservazione alla verifica sperimentale, fino alla formalizzazione teorica e alla rappresentazione grafica o simbolica dei risultati.

L'uso del laboratorio e delle strumentazioni presenti permette di dare corpo all'esperienza e di cogliere la stretta connessione tra scienza e vita quotidiana.

ATTIVITÀ LABORATORIALI

- Esperimenti di chimica e fisica coerenti con i temi affrontati nel programma di scienze
- Attività di misurazione e rappresentazione grafica di dati sperimentali, utili a consolidare competenze matematiche e logiche.
- Osservazioni ambientali e analisi del territorio (rilevi, uso di mappe, raccolta di campioni, esperienze di scienze naturali all'aperto).
- Lavori di gruppo su temi di ricerca scientifica, con esposizione orale o visiva dei risultati.
- Partecipazione a concorsi o giornate tematiche di approfondimento scientifico.

RICADUTA METODOLOGICA

Il potenziamento STEM non è concepito come un insieme di attività separate, ma come un metodo di lavoro che attraversa le discipline, favorendo l'abitudine al ragionamento, al rigore e alla verifica dei fatti. Anche il lavoro pomeridiano assegnato, assume un carattere laboratoriale: gli studenti sono invitati a riprodurre esperimenti, documentare osservazioni, risolvere problemi, applicando quanto scoperto in classe.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

La scuola è una comunità educante i cui componenti hanno il dovere di svolgere il proprio lavoro con impegno e serietà ed hanno il diritto di poterlo fare in un ambiente sereno ed ordinato, secondo quanto espresso nel Patto di corresponsabilità educativa tra la scuola e la famiglia. Il Regolamento è parte integrante e funzionale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto e ne condivide le finalità formative, educative e comunitarie, ispirate ai principi di corresponsabilità, rispetto reciproco e valorizzazione della persona.

Ciò premesso si impartiscono le seguenti disposizioni:

ORARIO DELLE LEZIONI, RITARDI, USCITE, ASSENZE, ESONERI

Art. 1 Al suono della prima campanella (7.55), gli alunni entrano nelle rispettive classi ed escono compostamente al termine delle lezioni (13.25) lasciando in ordine la propria aula.

Art. 2 Le assenze, i ritardi, l'uscita in anticipo e i permessi sono regolati come segue:

- Le assenze dalle lezioni sono giustificate dall'insegnante della 1^a ora;
- L'entrata in ritardo, l'uscita in anticipo, altri permessi sono consentiti sulla base di richieste dei genitori e sono sempre autorizzate dall'insegnante; la richiesta prevista va formalizzata per iscritto. Per ragioni di sicurezza, gli studenti sono tenuti a segnalare sempre anche in bidelleria l'ingresso o l'uscita fuori orario.
- In caso di reiterati ritardi ingiustificati, il docente della 1^a ora può decidere di riammettere l'alunno in classe solo dopo autorizzazione del Coordinatore Didattico.

Art. 3 Una volta all'interno dello spazio dell'Istituto (incluso cortile e vialetto esterni) non è consentito agli alunni uscirne, se non con autorizzazione scritta dei genitori. La norma vale anche per le attività pomeridiane. Al termine delle lezioni e delle attività extra-curricolari gli alunni escono dalla scuola secondo le modalità formalizzate con i genitori mediante apposito modulo in riferimento ai rispettivi obblighi di sorveglianza dei minori.

In caso di ritardo degli adulti deputati al ritiro, l'alunno si reca in bidelleria fino a quando non viene preso in consegna dagli adulti incaricati.

Art. 4 L'esonero dalle attività pratiche di educazione fisica (fino a un massimo di 15 giorni consecutivi) sarà concesso dall'insegnante su richiesta scritta e motivata dai genitori. Per esoneri prolungati o permanenti la famiglia dovrà farne richiesta presentando certificazione medica.

NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 5 Gli studenti devono mantenere un atteggiamento e un linguaggio rispettoso dei coetanei e degli adulti in tutti i luoghi e in tutte le attività scolastiche, anche durante il servizio di trasporto organizzato dalla scuola.

Art. 6 Gli studenti devono avere rispetto e cura dell'arredamento scolastico, del materiale, delle attrezzature a loro disposizione e degli ambienti; devono gettare i rifiuti negli appositi contenitori della raccolta differenziata, mantenendo ordinati e puliti gli ambienti scolastici interni ed esterni.

Eventuali danni arrecati alla scuola per colpa o negligenza dovranno essere risarciti. Non è consentito portare a scuola oggetti e strumenti che possono costituire un pericolo per se stessi e per i compagni.

Art. 7 Agli studenti non è consentito l'accesso agli ambienti non espressamente loro riservati.

Art. 8 Durante il tempo scolastico è vietato l'uso dei cellulari, di smartwatch e di strumenti atti alla ripresa e alla riproduzione audio e video che devono rimanere spenti.

Per tempo scolastico non si intende soltanto il momento della lezione, ma tutto il tempo in cui si permane a scuola, per cui dall'orario di ingresso a scuola al mattino fino all'orario di uscita. Ciò significa che né al cambio dell'ora, né durante gli intervalli - sia che vengano trascorsi in classe o negli spazi esterni - è consentito l'utilizzo del telefono cellulare che va tenuto spento. Tale norma si estende nel pomeriggio per gli studenti che si fermano per svolgere attività scolastiche facoltative. A tale proposito si ricorda inoltre che:

- In caso di necessità è sempre possibile utilizzare il telefono della scuola.
- Ai sensi della Dir. M. 15.03.2007, prot. n. 30, quando gli alunni non rispettassero tale norma, i docenti procederanno al ritiro del telefono, i genitori ne riceveranno tempestiva comunicazione e saranno tenuti a recarsi a scuola per riprendere il telefono ritirato.
- Anche gli strumenti elettronici (tablet, computer portatili...) che vengono utilizzati a supporto dell'attività didattica secondo gli accordi presi tra i docenti e le famiglie, non possono essere utilizzati fuori dall'ora di lezione. Tale criterio vale anche per il computer di classe collocato sulla cattedra e il cui utilizzo non è consentito agli studenti.

È inoltre vietato diffondere immagini relative a qualsiasi aspetto delle attività scolastiche, sia svolte a scuola che al di fuori degli spazi scolastici (visite di istruzione, uscite didattiche...) senza esplicita autorizzazione da parte del personale docente, anche con l'intento di ridicolizzare compagni e/o docenti e/o personale scolastico, o con lo scopo di realizzare condotte di cyberbullismo. In particolare, si ricorda che a norma di legge è severamente vietato diffondere immagini di minorenni (quindi compresi i propri compagni di scuola) senza l'autorizzazione dei genitori.

È fatto divieto di diffamare compagni o docenti anche attraverso i social network: con il D.M. 16 del 5 febbraio 2007 e la Legge n. 71 del 29 maggio 2017, come modificata dalla Legge n. 70 del 17 maggio 2024, sono stati individuati i comportamenti descrivibili come atti di bullismo e cyberbullismo, e le conseguenti sanzioni e denunce presso l'autorità competente. La scuola fa sue tali disposizioni (vedi punto 13 del presente PTOF).

Art. 9 Ai sensi della norma D.L. n. 104 del 12.09.2013 è vietato fumare all'interno della struttura e negli spazi esterni, anche oltre l'orario di lezione. Per la violazione si ricorrerà alle sanzioni previste dalla normativa.

Art. 10 L'abbigliamento richiesto agli studenti nelle ore di lezione deve essere rispettoso di sé e degli altri e coerente con l'ambiente di lavoro didattico. Per le attività di Educazione Fisica occorre dotarsi del corredo sportivo indicato dalla scuola.

UTILIZZO DEGLI SPAZI SCOLASTICI

Art. 11 Gli studenti non possono uscire dalle aule durante le lezioni, salvo gravi necessità e sempre previa autorizzazione da parte di un docente. Al momento del cambio dell'ora gli alunni devono rimanere nelle aule in attesa dell'insegnante, senza abbandonarsi ad atteggiamenti disordinati ed evitando assolutamente di sostare all'esterno delle classi.

Art. 12 Durante gli intervalli gli alunni possono utilizzare gli spazi esterni stabiliti (il campetto da calcio e il parco solo durante il secondo intervallo) salvo diverse indicazioni fornite dal personale non

docente o dai docenti (specialmente in caso di particolari condizioni meteorologiche), con l'obbligo di mantenersi in vista degli adulti sorveglianti. Per garantire l'inizio puntuale della terza e quinta ora di lezione, la campanella suona anche due minuti prima del termine degli intervalli e un docente invita gli studenti ad avviarsi verso le aule. Durante gli intervalli non è permesso l'utilizzo della palestra.

Art. 13 Il trasferimento negli spazi esterni, in laboratorio o in palestra deve avvenire ordinatamente e silenziosamente alla presenza dell'insegnante; il materiale in dotazione deve essere lasciato in ordine.

Art. 14 La permanenza a scuola nel pomeriggio, al di fuori delle attività extracurricolari organizzate dalla scuola, è vietata salvo richiesta di autorizzazione inoltrata per tempo direttamente al Coordinatore didattico.

Art. 15 La scuola declina ogni responsabilità nei confronti di valori od oggetti lasciati incustoditi o smarriti nelle aule o negli ambienti comuni. Per tale ragione si raccomanda di non portare a scuola oggetti di valore non attinenti al lavoro scolastico.

Art. 16 Agli studenti è vietato richiedere fotocopie presso la bidelleria, salvo con autorizzazione del docente.

VALUTAZIONI ORALI E SCRITTE

Art. 17 Gli alunni devono tempestivamente presentare ai genitori le valutazioni delle prove orali che vengono registrate sul diario scolastico nell'apposita sezione, le eventuali comunicazioni da parte dei docenti in merito a dimenticanze o a richiami disciplinari, le prove scritte e i fogli valutativi periodici. Secondo le scadenze richieste dai docenti, gli alunni devono presentare tali valutazioni o comunicazioni con la firma di uno dei due genitori.

Il ripetuto ritardo di tale consegna comporta la segnalazione ai genitori; la falsificazione della firma dei genitori da parte dell'alunno è considerata un'infrazione grave.

In caso di smarrimento o deterioramento della verifica scritta i genitori compileranno la dichiarazione di smarrimento consegnata dal docente.

SANZIONI DISCIPLINARI

Art. 18 I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e formativa e mirano al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Le sanzioni sono sempre temporanee ed ispirate ai principi di proporzionalità, gradualità e riparazione del danno e tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che ne derivano. Esse potranno consistere anche in attività a favore della comunità scolastica, in coerenza con la finalità educativa del provvedimento. Allo studente sarà sempre data la possibilità di esporre le proprie ragioni in forma verbale o scritta.

Di seguito si elencano le sanzioni disciplinari e le relative competenze, applicate secondo un criterio di gradualità e gravità o reiterazione delle azioni compiute:

- Richiamo verbale da parte del docente;
- Richiamo con nota scritta sul diario o comunicazione telefonica ai genitori da parte del docente;
- Richiamo con nota scritta e segnalazione sul registro di classe da parte del docente;

- Ammonizione ufficiale da parte del Coordinatore didattico, con eventuale comunicazione scritta o telefonica ai genitori;
- Convocazione dei genitori da parte del Coordinatore didattico;
- Allontanamento dalle lezioni fino a un massimo di quindici giorni, deliberato dal Coordinatore didattico e dal Consiglio di classe in condivisione con la famiglia.

L'allontanamento dalle lezioni si articola come segue:

- Fino a 2 giorni: prevede lo svolgimento di attività di approfondimento e riflessione sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare. Tali attività si svolgono a scuola, sotto la guida di docenti incaricati, con finalità di incrementare la consapevolezza, la responsabilità personale e il confronto educativo.
- Da 3 a 15 giorni: comporta la realizzazione di attività di cittadinanza attiva e solidale, preferibilmente a favore della comunità scolastica. Le attività, commisurate alla durata dell'allontanamento, potranno riguardare la collaborazione a iniziative educative, la cura di ambienti comuni o altre forme di contributo solidale. A titolo di esempio:
 - Collaborazione alla cura e valorizzazione degli spazi comuni (laboratori, aree verdi, ambienti condivisi...).
 - Supporto all'organizzazione di iniziative educative o culturali promosse dalla scuola (Open day, mostre, progetti di solidarietà, momenti comunitari).
 - Attività di tutoraggio o collaborazione con progetti di inclusione o service learning, sotto la guida dei docenti referenti.
 - Produzione di elaborati, materiali o contributi comunicativi a servizio della comunità scolastica o di iniziative educative in corso.

Attività di cittadinanza attiva e solidale potranno essere svolte anche presso strutture esterne convenzionate, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

In ogni caso, il provvedimento disciplinare non interrompe il diritto allo studio né la partecipazione alla vita scolastica: le attività previste durante l'allontanamento sono considerate a tutti gli effetti parte del percorso formativo personalizzato e finalizzate al recupero educativo e relazionale dello studente.

APPENDICE 1: ATTIVITÀ POMERIDIANE

Le seguenti indicazioni valgono per tutti gli studenti che per attività scolastiche dopo le ore 13.25 permangono presso la scuola:

- La custodia degli alunni dalle 13.25 al termine dell'attività è garantita dalla scuola mediante la presenza di insegnanti nei giorni previsti per le attività pomeridiane. Gli alunni sono perciò tenuti a rispettare le indicazioni di tali insegnanti.
- Terminate le lezioni, gli alunni restano nelle proprie classi insieme al docente sorvegliante consumando il pranzo portato da casa. Per nessun motivo gli alunni sono autorizzati a entrare in altri locali della scuola. Prima dell'inizio delle attività l'aula va riordinata. Dopo il pranzo, nel caso l'ora di inizio dell'attività e il bel tempo lo consentissero, gli alunni potranno con il docente uscire negli spazi esterni.

- All'ora prevista per l'inizio dell'attività gli studenti si recano nelle rispettive classi. Durante il lavoro, salvo urgenze, gli alunni non sono autorizzati a lasciare la classe.
- Terminate le attività gli studenti escono dalla scuola secondo le modalità concordate con la famiglia (cfr. art. 3). Nessuno può sostare all'interno dell'istituto dopo il termine delle attività: i genitori sono quindi pregati di essere puntuali nel ritiro dei figli.
- Nel caso di un comportamento indisciplinato e non rispettoso del presente regolamento gli alunni saranno richiamati direttamente dagli insegnanti sorveglianti; se i casi di indisciplina si ripetessero, si giungerà all'intervento del Coordinatore didattico, fino alla richiesta alla famiglia di ritirare il/la figlio/a dal corso pomeridiano.

APPENDICE 2: REGOLAMENTO USCITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Scopo (Cfr. 6.5)

I viaggi di istruzione costituiscono la possibilità di esercitare e potenziare in località naturalistiche, storiche, artistiche e culturali di valore il metodo di osservazione, incontro e scoperta condotto quotidianamente davanti ai dati offerti nelle lezioni in classe. Per questo viene privilegiata in tali occasioni la guida dei docenti curricolari, che si fanno carico dello studio e della progettazione di ogni percorso culturale, favorendo inoltre adeguati momenti di convivenza (serate, giochi, canti...). Vengono inoltre organizzate dai docenti alcune uscite didattiche allo scopo di approfondire i contenuti culturali delle discipline, di partecipare a manifestazioni culturali e sportive, di favorire momenti di relazione tra compagni e con gli adulti.

Nel corso dell'anno e nel periodo estivo vengono inoltre organizzate dai docenti alcune occasioni di convivenza extracurricolari con lo scopo di offrire un ulteriore spazio di proposta educativa, tramite la testimonianza di una compagnia di adulti implicati con libertà e passione.

Tipologie

BREVI USCITE A PIEDI: s'intendono le visite che impegnano le classi per il tempo dell'ora di lezione dell'insegnante organizzatore o comunque limitate all'orario curricolare della mattina di scuola per uscite, visite o partecipazione a manifestazioni culturali e sportive nelle vicinanze della scuola. Queste uscite generalmente non prevedono costi, vengono programmate nel corso dell'anno e si avvalgono dell'autorizzazione sottoscritta ad inizio anno dalle famiglie.

VISITE GIORNALIERE CONNESSE AD ATTIVITÀ CULTURALI, DIDATTICHE O SPORTIVE: s'intendono le visite che impegnano le classi fino al massimo di una giornata per visite o partecipazione a manifestazioni culturali e sportive. Queste uscite vengono programmate nel corso dell'anno e si avvalgono di specifica richiesta di autorizzazione.

VIAGGI D'ISTRUZIONE: s'intendono le visite che impegnano le classi per uno o più giorni e che offrono l'incontro con località del territorio nazionale particolarmente significative sul piano culturale in connessione con il percorso didattico dell'anno. Tali viaggi vengono approvati e calendarizzati dal Collegio Docenti ad inizio anno e si avvalgono di specifica richiesta di autorizzazione.

OCCASIONI LIBERE DI CONVIVENZA: s'intendono le uscite e le proposte di vacanza estiva che impegnano gli studenti per una porzione di giornata o più giorni del tempo extracurricolare. Lo scopo prevalente di tali proposte è favorire la convivenza e la qualità delle relazioni tra studenti e con i docenti. Queste occasioni nascono dalla iniziativa libera dei docenti e si avvalgono di specifica richiesta di autorizzazione.

Progettazione e approvazione

La proposta di un'uscita o di un viaggio di istruzione può essere avanzata da un singolo docente, da un'area disciplinare, da un Consiglio di classe o dal Collegio dei docenti che presentano in tempo utile il progetto al Coordinatore didattico il quale lo valuta insieme al Consiglio di Presidenza.

Una volta approvato, per ogni viaggio viene individuato un docente referente che coordina il gruppo degli accompagnatori e fa da raccordo con la segreteria.

Il calcolo delle quote di partecipazione viene elaborato dalla segreteria didattica alla quale il docente referente ha trasmesso tutte le informazioni necessarie per produrre il preventivo di spesa del viaggio.

Condivisione e autorizzazione da parte delle famiglie

La comunicazione alle famiglie delle uscite e dei viaggi di istruzione viene effettuata mediante diario o specifico volantino o newsletter settimanale e in occasione delle periodiche assemblee genitori. Alla comunicazione dell'iniziativa fa seguito la richiesta di autorizzazione (mediante modulo cartaceo) nella quale viene presentato il programma dettagliato delle attività, le condizioni di trasporto e di eventuali pasti e alloggio e i costi di partecipazione.

Per cause di forza maggiore il programma potrà essere variato anche durante l'effettuazione del viaggio stesso.

Accompagnatori

Il numero di docenti accompagnatori previsti per ciascuna uscita o visita è di due per gruppo classe o di tre quando le condizioni della classe o dell'attività lo richiedano, di norma un insegnante ogni 15 alunni. In presenza di alunni con disabilità, in tempo utile la scuola fa richiesta di presenza dell'assistente educatore al comune che eroga il servizio.

Frequenza scolastica

In occasione delle uscite e delle visite curricolari che costituiscono parte integrante della proposta formativa della scuola, non sono previste specifiche attività alternative per gli studenti che non vi partecipino.

Esclusione per ragioni disciplinari

In considerazione di particolari situazioni per alunni con gravi problemi di condotta (comportamento inadeguato e pericoloso, che potrebbe essere un problema per la responsabilità dei docenti nei confronti del gruppo classe) o in seguito ad episodi disciplinari particolarmente gravi accaduti nel periodo antecedente il viaggio, il Coordinatore di classe può chiedere al Coordinatore didattico di proporre al Consiglio di Classe la non partecipazione alle visite di istruzione (a una o a tutte) di singoli alunni. Il Coordinatore didattico, valutata la richiesta, se accettata, sente e condivide con i genitori degli alunni tale possibilità.

Norme di comportamento

Durante tutto lo svolgimento delle uscite e delle visite di istruzione sono da rispettare le norme di comportamento vigenti nella quotidianità scolastica in relazione a: atteggiamento e linguaggio nei confronti di coetanei e adulti, rispetto e cura degli ambienti, privacy e utilizzo dei cellulari e di altri strumenti atti alla ripresa audio e video, divieto di fumo, abbigliamento (vedi articoli dal 5 al 10 del Regolamento d'Istituto).

Si applicano inoltre le seguenti disposizioni specifiche:

UTILIZZO DEI DISPOSITIVI ELETTRONICI

In linea generale, per godere a pieno delle occasioni culturali e di convivenza e offrire agli studenti spazi di "igiene digitale", la scuola fa richiesta agli alunni di non portare con sé il cellulare o altri

dispositivi elettronici; in caso tale richiesta venisse disattesa, i suddetti dispositivi verranno ritirati dai docenti fino al termine dell'uscita. Eventuali deroghe alla presente disposizione potranno essere disposte dai docenti in relazione a particolari occasioni o a esigenze personali concordate con le famiglie.

Qualora un genitore avesse particolare urgenza di contattare il figlio potrà chiamare in segreteria o scrivere una mail a un docente accompagnatore o chiamare presso la struttura alberghiera.

Resta inteso che nelle uscite coincidenti con orario scolastico rimangono in vigore le regole previste per le attività che si svolgono all'interno della struttura.

PUNTUALITÀ

Soprattutto in occasione di viaggi di più giorni, gli studenti sono tenuti al rispetto rigoroso della puntualità riguardo i diversi momenti della giornata stabiliti dai docenti.

VIGILANZA E SFERA DI PROTEZIONE

Durante tutte le attività e in particolare negli spostamenti a piedi o sui mezzi pubblici, agli alunni è fatto divieto di allontanarsi dagli adulti a cui sono affidati. Anche nei momenti di pausa stabiliti dai docenti (acquisto di souvenir o brevi merende) gli alunni hanno l'obbligo di mantenersi in vista degli adulti accompagnatori all'interno del perimetro stabilito da essi.

PERMANENZA IN STRUTTURE ALBERGHIERE

In caso di permanenza in strutture alberghiere, sia durante il giorno sia durante la notte, è fatto obbligo agli studenti di utilizzare esclusivamente la stanza a loro assegnata; in particolare durante la notte sono tenuti a rispettare l'orario stabilito per coricarsi e a non lasciare la propria stanza, salvo per rivolgersi ai docenti in caso di urgenze.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La presente sezione costituisce parte integrante del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Essa raccoglie e sistematizza i principali riferimenti legislativi, regolamentari e ministeriali che definiscono il quadro normativo di riferimento entro cui si colloca l'attività educativa, didattica e organizzativa della scuola.

I richiami alle fonti normative contenuti nel testo del PTOF sono riassunti per rinvio nella presente sezione, allo scopo di garantire chiarezza, leggibilità e facilità di aggiornamento del documento, senza pregiudicarne la piena conformità alla normativa vigente.

L'appendice è articolata per ambiti tematici corrispondenti alle principali sezioni del Piano e viene aggiornata annualmente in occasione della revisione del PTOF, così da recepire eventuali modifiche legislative, regolamentari o ministeriali.

PARTE GENERALE

CRITERI GESTIONALI E ORGANIZZATIVI

D.P.R. 275/1999 – Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Legge 62/2000 – Norme per la parità scolastica e per il diritto allo studio.

D.Lgs. 297/1994 – Testo unico delle disposizioni in materia di istruzione.

Legge 107/2015 – Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

D.M. 797/2016 – Piano nazionale per la formazione dei docenti.

PIANO PER L'INCLUSIONE

Legge 104/1992 – Legge quadro per l'assistenza e l'integrazione sociale delle persone con disabilità.

D.Lgs. 66/2017 – Norme per la promozione dell'inclusione scolastica.

D.Lgs. 96/2019 – Integrazioni e correttivi al D.Lgs. 66/2017.

Legge 170/2010 – Norme in materia di DSA.

Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 e C.M. 8/2013 – Indicazioni operative per BES.

Decreto Interministeriale n. 153 del 1° agosto 2023 – Modelli nazionali di PEI e funzionamento GLO.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

D.Lgs. 297/1994, artt. 5-15 e 156-173 – Organi collegiali della scuola e partecipazione dei genitori

Legge 62/2000 – Partecipazione delle famiglie nelle scuole paritarie

Nota M.I. 3214/2021 – Promozione della partecipazione delle famiglie alle attività scolastiche

SICUREZZA

D.Lgs. 81/2008 e D.Lgs. 106/2009 – Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Accordo Stato-Regioni 7 luglio 2016 – Formazione obbligatoria per lavoratori e preposti.

D.M. 3 agosto 2015 e D.M. 2 settembre 2021 – Codice di prevenzione incendi e criteri di gestione.

Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) – Protezione dei dati personali.

D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018 – Codice privacy.

Vademecum del Garante "Una scuola a prova di privacy" (edizione 2025).

AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

D.P.R. 80/2013 – Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)

Direttiva MIUR n. 11/2014 – Attuazione del SNV e adozione del RAV nelle istituzioni scolastiche

OFFERTA FORMATIVA

VALUTAZIONE

D.Lgs. 62/2017 – Valutazione e certificazione nel primo ciclo ed esame di Stato.

D.M. 741/2017 – Modalità di svolgimento dell’Esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

D.M. 742/2017 – Modello nazionale di certificazione delle competenze.

Legge 1° ottobre 2024, n. 150 – Disposizioni in materia di valutazione e di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico.

Ordinanza Ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3 – Valutazione periodica e finale e valutazione del comportamento nel primo ciclo di istruzione.

Nota MIM 23 gennaio 2025, prot. n. 2867 – Prime indicazioni applicative dell’O.M. n. 3/2025.

EDUCAZIONE CIVICA

Legge 92/2019 – Introduzione dell’insegnamento trasversale dell’educazione civica.

D.M. 35/2020 – Linee guida per l’insegnamento.

Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica (MIM 2024).

Nota M.I. 19479/2021 – Monitoraggio e rendicontazione.

ORIENTAMENTO

D.M. 328/2022 – Linee guida per l’orientamento.

Nota M.I. 2799/2023 – Indicazioni per il tutor dell’orientamento e il docente orientatore.

Indicazioni nazionali per il curricolo – Documento di consultazione 2025 (MIM).

DIDATTICA DIGITALE

D.M. 89/2020 e note M.I. 11600/2020 e 23601/2021 – Linee guida per la DDI.

Linee guida MIM 2021-2024 su didattica digitale e tutela dei minori.

D.M. n. 166 del 9 agosto 2025 Linee guida per l’introduzione dell’Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche

PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

Direttiva MPI 5 febbraio 2007, n. 16 – Linee generali di prevenzione.

C.M. 15 marzo 2007 – Divieto uso cellulare durante le lezioni.

D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, art. 50, comma 1, lett. d) – Costituzione reti territoriali.

Legge 71/2017 – Tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

Linee di Orientamento MIUR 2017 – Prevenzione e contrasto.

Linee di Orientamento MIM 2021 – Aggiornamento e buone pratiche.

Legge 70/2024 – Integrazioni alla 71/2017 e istituzione della Giornata del Rispetto (20 gennaio).

C.M. 11 luglio 2024, n. 5274 – Divieto uso cellulare anche a fini didattici.

STEM

Linee guida per le discipline STEM (MIM 2022) – Promozione didattica laboratoriale nelle scienze e matematica.

REGOLAMENTO D’ISTITUTO

D.P.R. 249/1998 – Statuto delle studentesse e degli studenti.

D.P.R. 235/2007 – Modifiche allo Statuto.

D.L. 104/2013, art. 4 – Divieto di fumo nei locali scolastici.

D.P.R. 134/2025 – Nuovo regolamento sulle sanzioni disciplinari per il primo ciclo.